



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI**

**SEDUTA DEL VENERDÌ 23 APRILE 2021**

**VERBALE**

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 29 gennaio 2021.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Aemme Produzioni S.n.c.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi



COMUNE DI GENOVA

Tini Maria
Vacalebre Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Ceraudo Fabio
Gambino Antonino
Grillo Guido
Lodi Cristina

Assessori:

Rosso Lorenza
---------------

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direz. Segr. Gen. e Organi Ist.); Dott. D'Avolio (Pres. Municipio IV Media Valbisagno); Dott. Criscuolo (Segr. Gen.); Sig. Truffelli (MunicipiO VII Ponente); Dott. Colnaghi (Pres. Municipio II Centro Ovest); Arch. Ferrante (Pres. Municipio III Bassa Valbisagno); Sig. Cassinese (Esperto Lista Crivello).**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Ricorda l'ordine del giorno: **DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 162 del 15/04/2021- PROPOSTA N. 28 DEL 15/04/2021: MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII DECENTRAMENTO MUNICIPALE” - SISTEMA ELETTORALE**

**ROSSO – Assessore**

Ci ritroviamo qua, a breve dalla scorsa modifica dello Statuto, avrete visto e spero che abbiate tutti ricevuto la copia, della proposta della Giunta, per le modifiche della parte elettorale, che riguarda i Municipi.

Come la volta scorsa, potremo iniziare leggendo gli Articoli in modo che siano chiari a tutti e poi apriamo una discussione, se il Presidente è d'accordo.

Andiamo e vediamo il testo che sia quello unico per tutti.

Vi parlo della modifica che riguarda l'Articolo 61 al quale è stato inserito un 61 bis, un Articolo 62, l'Articolo 63 l'Articolo 64, l'Articolo 65, 66 e 67 dello Statuto, nonché parte dell'Articolo 68, al quale è stato inserito un 68 bis, Articolo 69, 70, 71 e 71 bis.

In sintesi, poi passiamo alla lettura del testo, le principali modifiche riguardano: l'elezione diretta del Presidente del Municipio in un unico turno, quindi vince il candidato Presidente che ha ottenuto il maggior numero di voti, al quale viene attribuito un premio di maggioranza del 60% dei Seggi del Consiglio,



## COMUNE DI GENOVA

è possibile il voto disgiunto, è possibile il collegamento tra liste che dovranno scegliere un nominativo, riferito al nome del Presidente, vi è una soglia di sbarramento, abbiamo introdotto, del 3%, poi vi è una parte che modifica lo scioglimento anticipato del Consiglio Municipale, la mozione di sfiducia, le dimissioni del Presidente, nel caso in cui si verificano, a meno di 12 mesi dalla scadenza del mandato elettorale, viene nominato un Commissario, per gli atti urgenti e improrogabili, fino alle successive elezioni, quindi, negli ultimi 12 mesi, non si procede con le elezioni, ma il Sindaco nominerà un Commissario. Vi è l'introduzione delle incompatibilità tra la carica di Consigliere Municipale e quella di Assessore Municipale, in totale vengono previsti tre Vicepresidenti, uno della Giunta del Municipio individuato, tra gli Assessori che sceglie il Presidente e due del Consiglio del Municipio individuato tra i Consiglieri, uno di Maggioranza e uno di Minoranza.

Queste, in sintesi, le modifiche più rilevanti, però possiamo cominciare a leggere l'Articolo 61, che rimane invariato, quindi "Gli Organi del Municipio, che sono il Consiglio, il Presidente e la Giunta". Viene introdotto un Articolo 61 bis "Sull'elezione del Presidente del Municipio che, come abbiamo detto, il Presidente del Municipio, eletto a suffragio universale diretto, in un unico turno, contestualmente all'elezione del Consiglio Municipale.

Sono elettori gli iscritti nelle liste delle sezioni elettorali, comprese nel territorio del Municipio, ovvero i cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea, residenti nel territorio del Municipio, che ne abbiano fatto richiesta ai sensi di Legge.

Ciascun candidato alla carica di Presidente del Municipio, all'atto della presentazione della candidatura, deve dichiarare il collegamento con una o più liste, presentate per l'elezione del Consiglio Municipale. La dichiarazione ha efficacia solo se convergente, con analoga dichiarazione resa dei delegati, delle Liste interessate. La scheda per l'elezione del Presidente del Municipio, è quella stessa utilizzata per le elezioni del Consiglio Municipale.

La scheda presenta i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di Presidente del Municipio, scritti entro un apposito rettangolo, al fianco nei quali sono riportati i contrassegni della lista o delle liste con cui il candidato è collegato.

Ciascun elettore può, con un unico voto, votare per un candidato alla carica di Presidente del Municipio e per una delle Liste ad esso collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste. Ciascun elettore può, altresì, votare per un candidato alla carica di Presidente del Municipio, anche non collegato alla lista prescelta, tracciando un segno sul relativo rettangolo. È proclamato eletto Presidente del Municipio, il candidato alla carica che ottiene il maggior numero di voti validi, da intendersi quale sommatoria dei voti conseguiti, come candidato alla carica di Presidente, nonché dei voti riportati dalla lista o gruppo di lista, allo stesso collegate, qualora l'elettore non abbia esercitato il voto



## COMUNE DI GENOVA

disgiunto, in tale ultimo caso, rileva il voto espresso a favore del candidato alla carica di Presidente, mentre quello assegnato alla lista o gruppo di liste, rileva i soli fini della determinazione dei voti conseguiti dalle stesse.

Questa è una specificazione per determinare, se ci fossero stati dei dubbi, quali sono i voti validi per la nomina del Presidente.

In caso di parità di voti viene eletto il più anziano di età. Per quanto non espressamente disposto dal presente Statuto, all'elezione del Presidente del Municipio, si applica quanto previsto dal regolamento per il decentramento e la partecipazione Municipale".

È stato poi introdotto un articolo 61 ter, che è l'elezione del Consiglio del Municipio: "Il Consiglio del Municipio, eletto dagli aventi diritto al voto, di cui all'Articolo 61 bis Comma 2, a suffragio universale diretto in un unico turno, contestualmente all'elezione del Consiglio Comunale e del Presidente del Municipio. Sono eleggibili a Consigliere Municipale gli elettori, di un qualsiasi Comune della Repubblica Italiana, i cittadini dell'Unione Europea, alle condizioni stabilite dalla Legge.

Le liste, per le elezioni del Consiglio Municipale, devono comprendere un numero di candidati non superiore al numero di Consiglieri da eleggere e non inferiore a due terzi, con arrotondamento all'unità superiore, qualora il numero dei Consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a 50 centesimi.

Per quanto riguarda la parità di genere, nella composizione delle liste, per le elezioni del Consiglio Municipale, si applica quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia.

Con la lista dei candidati al Consiglio Municipale deve essere, anche, presentato il nome e cognome del candidato alla carica di Presidente del Municipio e il programma Amministrativo da pubblicare all'Albo Pretorio. Più liste possono presentare lo stesso candidato alla carica di Presidente, in tal caso, le liste devono presentare un medesimo programma Amministrativo e si considerano, tra di loro, collegate.

La scheda per l'elezione del Consiglio del Municipio è quella stessa utilizzata per l'elezione del Presidente del Municipio, si applica quanto previsto dall'Articolo 61 bis commi 4 e 5. Il voto alla lista viene espressa ai sensi del comma 5 dell'Articolo 61 bis, tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta. Ciascun elettore può altresì esprimere fino a due voti di preferenza, scrivendo il cognome, ovvero il nome cognome, di non più di due candidati, compresi nella lista da lui votata. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.



## COMUNE DI GENOVA

L'attribuzione dei Seggi alle liste è effettuata successivamente alla proclamazione dell'elezione del Presidente del Municipio.

La cifra elettorale di una lista è costituita dalla somma dei voti validi, riportati dalla lista stessa, in tutte le sezioni del Municipio. La cifra individuale, di ciascun candidato a Consigliere Municipale, è costituita dalla cifra di lista aumentata dai voti di preferenza.

Non sono ammesse, all'assegnazione dei Seggi, quelle liste che abbiano ottenuto meno del 3% dei voti validi e che non appartengono a nessun gruppo di liste che abbia superato tale soglia. Salvo quanto disposto nel comma 14 per l'assegnazione del numero di Consiglieri a ciascuna lista, ciascun gruppo di liste, collegate con i rispettivi candidati alla carica di Presidente del Municipio, si divide la cifra elettorale di ciascuna lista, successivamente, per una, due, tre, quattro eccetera, sino a concorrenza del numero dei Consiglieri da eleggere, quindi si scelgono, tra i quozienti così ottenuti, i più alti, in numero uguale a quello dei Consiglieri da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente.

Ciascuna lista o gruppo di liste avrà tanti rappresentanti quanti sono i quozienti a essa appartenenti, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere decimali, il posto è attribuito alla lista o al gruppo di liste che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale, a parità di quest'ultima, per sorteggio. Se a una lista aspettano più posti di quanti sono i suoi candidati, i posti eccedenti sono distribuiti tra le liste, secondo l'ordine dei quozienti.

Nell'ambito di ciascun gruppo di liste collegate, la cifra elettorale di ciascuna di esse, corrispondente ai voti riportati, è divisa per 1, 2, 3, 4 eccetera, sino a concorrenza del numero dei seggi spettanti al gruppo di liste. Si determina, in tal modo, i quozienti più alti, quindi il numero dei Seggi spettanti a ogni lista. Alla lista o al gruppo di liste, collegate al candidato alla carica di Presidente del Municipio, che ha riportato il maggior numero di voti, ma che non abbia già conseguito almeno il 60% dei Seggi, è attribuito il 60% dei Seggi del Consiglio, sempre che, nessuna altra lista o altro gruppo di liste collegate, abbia superato il 50% dei voti validi. I restanti Seggi vengono assegnati alle altre liste o gruppo di liste collegate, ai sensi del comma 12.

Una volta determinato il numero dei Seggi spettanti a ciascuna lista o gruppo di liste collegate è, in primo luogo, proclamato eletto, alla carica di Consigliere, il candidato alla carica di Presidente del Municipio che ha conseguito il numero di voti validi, immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato Presidente. Il Seggio, ad esso spettante, è detratto ai Seggi attribuiti alla lista o al gruppo di liste a esso collegate.

Per quanto non espressamente disposto dal presente Statuto, all'elezione del Consiglio Municipale si applica quanto previsto dal regolamento per il decentramento e la partecipazione Municipale".



## COMUNE DI GENOVA

Articolo 62, che oggi si chiama durata in carica del Consiglio del Municipio, è stato abrogato il comma 1, che era la parte elettorale, abrogato il comma 2, perché è stato riferito 61 ter, il comma 3 diventa “Il Consiglio del Municipio resta in carica per la durata del mandato del Consiglio Comunale, salvo il caso di scioglimento anticipato, ai sensi dei successivi commi 7, 8 e 8 bis, di cui vi ho accennato nelle premesse e che poi andiamo a leggere.

Il Consiglio del Municipio esercita le proprie funzioni, sino all’entrata in carica del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, adottare gli atti urgenti e prorogabili”.

È stato abrogato il comma 4, perché vale il 61 ter, rimane invariato il comma 5, che recita “Al Seggio, che durante il mandato del Consiglio del Municipio, si rendesse vacante per qualsiasi causa, è attribuito al candidato appartenente alla lista il cui Seggio si è reso vacante, che segue, immediatamente, l’ultimo eletto”.

È stato abrogato il comma 6, perché entra in vigore 61 ter, invariato il comma 7, che dice “Il Consiglio del Municipio è sciolto dal Consiglio Comunale, con deliberazione adottata a maggioranza, dei due terzi dei componenti, quando compie atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di Legge, dello Statuto e dai regolamenti, nonché per gravi motivi di ordine pubblico e quando non assolve ai compiti propri, attribuiti o delegati, previa diffida del Sindaco, a provvedere in un termine non inferiore a giorni 20”.

Il comma 8 “Il Consiglio del Municipio altresì sciolto, con provvedimento del Sindaco, quando sia nell’impossibilità di funzionare per, abrogato il punto 1 e quindi il punto 2, non è l’impossibilità di funzionare, che rimane invariato, per cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese, anche con atti separati, purché contemporaneamente presentate al protocollo del Municipio, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il Presidente del Municipio”.

Rimane invariato anche il comma 3 “Riduzione dell’Organo Assembleare, per l’impossibilità di surroga, alla metà dei componenti del Consiglio”.

Viene introdotto l’8 bis “Il Consiglio del Municipio altresì sciolto nei casi di impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso, del Presidente del Municipio, di cui all’Articolo 63 comma 4, che ora leggeremo, 4 bis, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 11”.

È invariato il comma 9 “Nel periodo che intercorre dallo scioglimento del Consiglio, nei casi di cui alle lettere a e b del comma 7 o dal verificarsi delle ipotesi di cui al comma 8, fino alla proclamazione dei nuovi eletti, le funzioni di ordinaria amministrazione del Municipio sono esercitate da un Commissario nominato dal Sindaco”.



## COMUNE DI GENOVA

10 invariato, “In caso di scioglimento anticipato del Consiglio del Municipio, ai sensi dei commi 7 e 8 bis del presente Articolo, il Sindaco comunica al Prefetto la deliberazione di scioglimento del Consiglio del Municipio, il Prefetto, con proprio decreto, indice nuove elezioni, nei termini di legge, il Consiglio del Municipio rieletto dura in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale in carica”.

Viene introdotto il comma 11 “Qualora lo scioglimento anticipato del Consiglio del Municipio, ai sensi dei commi 7, 8 e 8 bis, si verifichi a meno di 12 mesi dalla scadenza del mandato elettorale, non si procede alla rielezione del Consiglio stesso, in tal caso il Sindaco nomina un Commissario, che provvede a dotare gli atti urgenti e improrogabili, ai sensi della normativa vigente e di competenza del Municipio, fino alle successive elezioni Comunali”.

Articolo 63 “Il Presidente del Municipio. Comma 1, il Presidente del Municipio è membro del relativo Consiglio Municipale”. Viene introdotto l’1 bis “Il Presidente del Municipio dura in carica fino alla scadenza del mandato del Sindaco, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 e dall’Articolo 62, relativamente allo scioglimento anticipato del Consiglio del Municipio”. 1 ter “Allo scadere del secondo mandato consecutivo, il Presidente del Municipio non è immediatamente rieleggibile, alla medesima carica”. 1 4, sempre inserito, “È consentito un terzo mandato consecutivo, se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie”.

Rimane invariato il comma 2 “Il voto del Consiglio del Municipio contrario a una proposta del Presidente della Giunta, non ne comporta le dimissioni”. Comma 3 diventa “Il Presidente e la Giunta del Municipio cessano dalla carica, in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale, dalla Maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio del Municipio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta, da almeno due quinti dei componenti del Consiglio, senza computare, a tal fine, il Presidente del Municipio e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. La mozione non può essere presentata, se non decorsi 24 mesi dall’elezione del Consiglio”, quindi ci sono questi 24 mesi in cui non è possibile presentare una mozione di sfiducia. Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, come dicevo nelle premesse, a meno di 12 mesi dalla scadenza del mandato elettorale, si applica quanto previsto dall’Articolo 62 comma 11 “Il Sindaco nominerà un Commissario, ma non si procederà alle nuove elezioni”.

Comma 4 “In caso di dimissioni del Presidente del Municipio, le stesse diventano efficaci e irrevocabili, trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio Municipale, in tal caso, si procede allo scioglimento del Consiglio stesso, con contestuale nomina di un Commissario, fino alle successive elezioni. Non si procede alle elezioni, nel caso in cui le dimissioni del



## COMUNE DI GENOVA

Presidente del Municipio, si erano presentate a meno di 12 mesi dalla scadenza del mandato elettorale, in tal caso si applica sempre la solita norma, verrà nominato un Commissario da parte del Sindaco e non si procederà alle elezioni”.

Il 4 bis “Fatto salvo da quanto previsto l’Articolo 62 comma 11, nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso, del Presidente al Municipio, la Giunta Municipale decade e si procede allo scioglimento del Consiglio Municipale. Il Consiglio e la Giunta Municipale rimangono in carica, fino alle elezioni del nuovo Consiglio e del nuovo Presidente del Municipio, per l’eventuale audizione degli atti urgenti e improrogabili, sino alle predette elezioni, le funzioni di Presidente del Municipio sono svolte dal Vice Presidente del Municipio. Lo scioglimento del Consiglio Municipale determina, in ogni caso, la decadenza del Presidente del Municipio, nonché della relativa Giunta”.

Viene abrogato il comma 5 e il comma il 6.

Articolo 64, che oggi si chiamerà nomina e composizione della Giunta del Municipio prevede al comma 1 “La Giunta del Municipio, nominata dal Presidente del Municipio, ai sensi dell’articolo 69 comma 1 ter, che ora vedremo, è composta dal Presidente stesso e da un numero di Assessori non superiore a tre, di cui uno con funzioni di Vice Presidente del Municipio”.

1 bis “La composizione della Giunta Municipale deve garantire la rappresentanza dei due sessi, nel rispetto del principio di pari opportunità, tra donne e uomini, ai sensi di legge”.

1 ter “Gli Assessori sono nominati, anche, al di fuori dei componenti del Consiglio Municipale, fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidatura, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Municipale. Sono fatte salve le altre cause di incompatibilità previste dalla legge.

1 quater “La carica di Assessore Municipale è incompatibile con la carica di Consigliere Municipale”.

1 quinquies “Qualora un Consigliere Municipale assuma la carica di Assessore Municipale, cessa dalla carica di Consigliere all’atto dell’accettazione della nomina di Assessore e al suo posto subentra il primo dei non eletti”.

È abrogato il comma 2, rimane invariato il comma 3, che segue dicendo “In tema di permessi degli Assessori Municipali, trova applicazione alla normativa prevista per gli Assessori Comunali”.

L’Articolo 65 è la conferenza dei Capigruppo. Comma 1 diventa “La conferenza dei Capigruppo è costituita dal Presidente del Municipio, che la precede, dai due Vicepresidenti del Consiglio del Municipio, eletti ai sensi dell’Articolo 68 comma 6 lettera A, dai Capi dei gruppi Consiliari.

Rimane invariato il comma 2 e il comma 3, quindi “Il Presidente del Municipio, il caso di assenza, impedimento, viene sostituito dal Vice Presidente del Municipio. Ogni Capogruppo può farsi sostituire, nella conferenza, da un altro



## COMUNE DI GENOVA

Consigliere dello stesso gruppo. Il regolamento per il decentramento determina le funzioni a disciplina il funzionamento della conferenza dei Capigruppo”.

Articolo 66, indennità di funzione gettoni di presenza, rimane invariato il comma 1 e il comma 2 “Il Presidente del Municipio compete una indennità di funzione, pari al 70% di quella spettante agli Assessori Comunali”.

Comma 2 “Agli Assessori Municipali competono indennità di funzione, pari al 30% dell’indennità spettante al Presidente del Municipio”.

Comma 3 diventa “I Consiglieri Municipali hanno diritto a percepire, nei limiti fissati dalla Legge, un gettone di presenza per la partecipazione Consigliere alle commissioni Consiliari e come su commissione Consigliare.”

L’indennità, comma 4, di funzioni per il Presidente e per gli Assessori Municipali non è cumulabile con i gettoni di presenza, per la partecipazione alle sedute di Consiglio di Commissione”.

Rimane invariato il comma 5 “La misura del gettone di presenza, determinata con deliberazione Consiglio Comunale, viene detta la disciplina”, il comma 6 “La mancata partecipazione, non giustificata, a cinque sedute consecutive del Consiglio del Municipio, comporta la decadenza dalla carica di Consigliere, la decadenza è dichiarata dal Consiglio del Municipio, con le modalità stabilite dal regolamento sul decentramento”.

Articolo 67 “La composizione del Consiglio del Municipio rimane invariata, quindi il Consiglio del Municipio è composto dal Presidente, da un numero di membri, uguale a quello previsto per i Comuni di pari abitati, ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 comma 5 e 37 comma 1, del Decreto Legislativo 267 del 2000”.

Viene abrogato il comma 2 e abrogato il comma 3, perché leggeremo e vedremo cosa prevede l’Articolo 64 comma 1.

All’Articolo 68, il Consiglio del Municipio, rimane invariato il comma 1 “Il Consiglio del Municipio è l’organo di indirizzo di programmazione di controllo Politico Amministrativo, nelle materie di competenza del Municipio”.

Rimane invariato il comma 2 “Promuove, la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, alle attività dei Municipi, come previsto dai regolamenti contenenti le modalità specifiche degli istituti di partecipazione, riconosce e valorizza l’entità culturali e territoriali dei quartieri.

Vi ricordate che il comma 4 era già stato abrogato, rimane invariato il comma 5 “Il Consiglio del Municipio approva il regolamento, per il proprio funzionamento e per quello delle Commissioni Consiliari, assicurando in esso forma di garanzia di partecipazione delle Minoranze, nello stesso sono previste le modalità per l’effettiva pubblicità delle sedute del Consiglio delle Commissioni, nonché le modalità di pubblicizzazione degli atti del Municipio, approva regolamento Municipale sulla partecipazione, che in accordo con quanto previsto



## COMUNE DI GENOVA

da quello cittadino, valorizza le potenzialità partecipative del territorio, approva l'indizione dei referendum consultivi, in conformità alle vigenti norme regolamentari, definisce, su proposta della Giunta Municipale, le priorità degli interventi di manutenzione straordinaria nel territorio del Municipio, secondo quanto previsto dall'articolo 60 comma 1 lettera E, che vi ricorderete, perché tutto questo faceva parte della prima modifica.

È stata abrogata la lettera E e la lettera F” Nell'ambito della funzione politica, di cui all'Articolo 58 comma 3, svolge, in particolare, funzioni di proposta per la cura del proprio territorio, in materia di riqualificazione urbana, urbanistica, partecipata, mobilità, assistenza alla persona, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Cura, altresì, le iniziative per la promozione dell'associazionismo nelle diverse realtà territoriali, valorizza forme di cittadinanza attiva per gli interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, promuove, inoltre, le iniziative nei settori dell'artigianato e del commercio, nel rispetto delle funzioni previste dalla normativa vigente e a esclusione della grande distribuzione commerciale, nonché le attività relative alla tutela ambientale e del verde pubblico. Concorre alla definizione delle linee di indirizzo e di priorità, relative ai servizi sociali e alle prestazioni socio – sanitarie, erogati sul territorio”.

Il Consiglio, comma 6 “Esercita le seguenti funzioni istituzionali, convalida gli eletti”, poi è stata inserita la lettera A “Elegge, nella prima seduta, due Vicepresidenti del Consiglio del Municipio. Nella votazione, i componenti dispongono di un solo voto e risultano eletti coloro che hanno conseguito il maggior numero di voti. In caso di parità di voti viene eletto il più anziano di età. I due Vicepresidenti, secondo l'ordine dei voti, rispettivamente conseguiti, sostituiscono il Presidente, per le funzioni relative al Consiglio Municipale, in caso di sua assenza o impedimento”. B “Vi provvede alle elezioni, alle designazioni alle nomine, di propria competenza”. C “Formula proposte al Consiglio e alla Giunta Comunale, nelle materie di cui all'Articolo 60, presenta interrogazioni, interpellanza, l'Amministrazione Comunale, secondo quanto previsto dal regolamento per il decentramento e la partecipazione Municipale”. E “Esprime pareri all'Amministrazione Comunale, secondo le norme del regolamento sul decentramento e la partecipazione Municipale”. F “Partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche, da parte del Presidente del Municipio e degli Assessori”.

Rimane invariato il comma 7 e abrogato il comma 8, perché andremo a vedere 68 bis che è stato inserito, che vado a leggervi, ha un unico comma “Il Presidente del Municipio e i due Vicepresidenti del Consiglio del Municipio, di cui all'Articolo 68 comma 6 lettera A, che è quella che è stata inserita, costituiscono lo switch di presidenza, le cui attribuzione in modalità di funzionamento sono definite in sede regolamentari”.



## COMUNE DI GENOVA

Articolo 69, competenze del Presidente del Municipio “Il Presidente rappresenta il Municipio, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta Municipali, esercita le funzioni attribuitegli dai regolamenti, nonché la funzioni delegate dal Sindaco, a norma dell’Articolo 54 comma 7 del Decreto Legislativo 267 del 2000”

1 bis, è stato inserito, “Il Presidente del Municipio convoca la prima seduta del Consiglio Municipale, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla proclamazione degli eletti, la seduta stessa dovrà tenersi entro i successivi dieci giorni”. 1 ter “Il Presidente del Municipio nomina i componenti della Giunta e il Vicepresidente del Municipio, ai sensi dell’Articolo 64, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini e garantendo la presenza di entrambi i sessi e sensi di legge. Dell’avvenuta nomina ne dà comunicazione, al Consiglio Municipale, nella prima seduta successiva alle elezioni”. 1 quater “In caso di assenza o di impedimento del Presidente del Municipio, la Presidenza della Giunta è affidata al Vice Presidente del Municipio. I due Vicepresidenti che il Consiglio del Municipio, secondo l’ordine dei voti effettivamente conseguiti, sostituiscono il Presidente per le funzioni relative al Consiglio Municipale, in caso di sua assenza o impedimento. Il Presidente del Municipio, ai sensi della normativa vigente, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche, relative alle azioni, ai progetti, da realizzarsi nel corso del mandato, entro il termine fissato dal regolamento per il decentramento e la partecipazione Municipale. Il Presidente del Municipio può revocare uno o più Assessori, procedendo alla contestuale sostituzione degli stessi, dandone motivata comunicazione al Consiglio”.

Il comma 4 era già stato abrogato, il comma 5 rimane invariato “Il Presidente del Municipio può affidare ad un Consigliere o più Consiglieri del Municipio compiti specifici, delimitandone funzioni e termini, dandone comunicazione al Consiglio del Municipio”.

Rimane invariato il comma 6 “Distintivo del Presidente la fascia bicolore, coi colori della città di Genova, con lo stemma del Comune e lo stemma del Municipio, da portarsi a tracolla dalla spalla destra. Ove delegato dal Sindaco, il Presidente indossa la fascia tricolore, di cui Articolo 50 comma 12, del Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli enti locali”.

Articolo 70, competenze della Giunta del Municipio, comma 1 “La Giunta del Municipio collabora col Presidente, nel governo del Municipio, opera attraverso deliberazioni collegiali”.

Rimane invariato il comma 2 “La Giunta compie tutti gli atti relativi alle funzioni di Organo di Governo, che non siano riservate al Consiglio, al Presidente, ai Dirigenti”.

Rimane invariato anche il comma 3 “La Giunta svolge azioni propositive di impulso, nei confronti del Consiglio del Municipio, riferisce periodicamente,



## COMUNE DI GENOVA

allo stesso, sulla propria attività a cadenza almeno semestrale e su richiesta del Consiglio medesimo, approvato a maggioranza”.

Rimane invariato il comma 4 “La Giunta del Municipio collabora con la Giunta Comunale alla definizione del piano esecutivo di gestione, concorrendo alla determinazione degli obiettivi specifici territoriali, assegnare ai Dirigenti preposti alle strutture organizzative operanti nei Municipi, unitamente alle dotazioni necessarie e fornisce, alla competente struttura organizzativa dell’ente, elementi per consuntivare il livello di raggiungimento dei suddetti obiettivi territoriali. Il regolamento nel Municipio prevedere le specifiche forme e modalità di Comunicazione al Consiglio Municipale, del piano esecutivo di gestione”.

Il comma 5 è abrogato e l’Articolo 71, che sono gli atti del Municipio, rimane totalmente invariato “Le deliberazioni Municipali sono pubblicate, entro il termine massimo di 10 giorni dalla loro adozione, mediante affissione all’Albo del Municipio e all’Albo pretorio del Comune, per 15 giorni consecutivi e diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla loro pubblicazione. In caso di urgenza, le deliberazioni del Consiglio della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili, col voto espresso dalla maggioranza dei componenti. Le deliberazioni Municipali, che non siano meri atti di indirizzo, recano i pareri previsti dalla vigente normativa, modalità e procedure per il rilascio di detti pareri, sono disciplinate dalle norme regolamentari”.

Articolo 71 bis, che è stato introdotto, sono le disposizioni transitorie. Le disposizioni in cui agli Articoli 61 bis, 61 ter, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 68 bis, 69 e 70, come modificate dal relativo provvedimento di approvazione, si applicano al decorrere delle prime consultazioni elettorali, per l’elezione del Presidente del Consiglio del Municipio, successiva all’entrata in vigore delle presenti modifiche statutarie.

Comma 2 “Entro il termine di 60 giorni dall’entrata in vigore delle modifiche del presente Statuto, sono approvati necessari adeguamenti del regolamento per il decentramento e la partecipazione Municipale”, perché il nostro passo successivo sarà proprio quello di modificare le norme del regolamento, che diventano incompatibili con quelle di questa parte dello Statuto e di quelle già modificate dello statuto, con la precedente proposta di Giunta, poi votazione da parte del Consiglio.

Io avrei finito questa esposizione e sono a disposizione per tutti i chiarimenti che riteniate necessari o le proposte che volete indicarmi.

Vi ringrazio per la pazienza.

**PUTTI - Presidente**

Grazie, per l’esposizione.



## COMUNE DI GENOVA

Darei la parola prima agli auditi, per raccogliere, anche da loro, argomenti utili alla discussione, alla riflessione dei Commissari sul tema, quindi chiedo di intervenire al Presidente D'Avolio.

### **Sig. D'AVOLIO – Presidente Municipio IV – Media Valbisagno**

Grazie, Presidente, grazie, Assessore.

Sarò molto breve, mi scuso, purtroppo avrò un sopralluogo fra dieci minuti, quindi dovrò scollegarmi.

Intanto, ci riserviamo di valutare bene, anche nelle Commissioni Municipali, possibili osservazioni e suggerimenti per migliorare il Testo, vorrei sottolineare solo due aspetti, uno riguarda la figura del Presidente del Consiglio del Municipio, che in base all'esperienza che ho avuto in questi cinque anni, penso sia una figura da tenere in considerazione e un suo inserimento potrebbe essere opportuno per migliorare la gestione dei lavori del Consiglio e per permettere una partecipazione, ancora più ampia, dei Consiglieri del Municipio, penso che sia una figura importante da inserire in questa proposta organizzativa.

L'altro aspetto invece riguarda il premio di maggioranza su cui, sicuramente, bisognerà fare dei ragionamenti, perché è molto importante, rispetto, chiaramente, alla situazione attuale, quindi su questo non avrei molto altro da dire, in questa fase, perché ritengo che sia opportuno, come il regolamento prevede, un passaggio più approfondito, anche all'interno dei Municipi, con un coinvolgimento dei Consiglieri, per confrontarsi e leggere bene, approfondire bene, nel dettaglio, la proposta.

Grazie, Presidente, grazie, Assessore.

### **PUTTI – Presidente**

Grazie a lei. Chiedo di intervenire al Sig. Truffelli, del Municipio Ponente.

### **Sig. TRUFFELLI – Municipio VII - Ponente**

Buongiorno, Presidente, buongiorno a tutti.

Sono un Consigliere del Municipio, mi ha delegato il Presidente a partecipare oggi, perché era impegnato in un'altra riunione.

Ringrazio per l'illustrazione, anche se chiedo all'Assessore se può fare anche un passaggio più sulla ratio e sulla motivazione che sta sotto a certe modifiche, piuttosto che, semplicemente, una lettura pedissequa della modifica delle norme, che più o meno abbiamo fatto tutti, che mi sarebbe piaciuto poter anche, un po', approfondire con lei questi aspetti.



## COMUNE DI GENOVA

Mi limito a fare alcune osservazioni su alcuni punti, che sarebbero meritevoli di maggiore attenzione e o di modifica. Mi ha preceduto sul tema di maggioranza, perché riteniamo anche noi, che sarebbe opportuno modificare, magari introducendo delle soglie di Consiglieri, sulla base della percentuale di voti presi, è una valutazione, che noi facciamo anche su quella che è la modifica che viene fatta, è vero, che nel Testo attuale, vi era il piano di maggioranza del 100%, superato il 40, che comunque già metteva una soglia minima, entro cui ottenere questo premio, cosa che, invece, questa formazione non prevede, di fatto se ipotizzassimo una competizione molto aperta, basterebbe prendere un voto in più, che sia anche 11%, per dire, per ottenere questi tre Seggi, mi sembra che sia una forma eccessiva, anche per quello che sono le conseguenze dell'elezione diretta, nel senso, con l'elezione diretta sappiamo che, nel momento della sfiducia, passati 24 mesi, esemplifico, nel momento in cui il Consiglio andasse verso la sfiducia del Presidente, ciò comporterebbe anche lo scioglimento del Consiglio, che è una conseguenza diretta, ma è una roba diversa rispetto a come funzionano gli altri Municipi e sappiamo, nell'esperienza di questi anni, che talvolta nei Municipi questo è successo, pertanto, anche per andare a preservare i ruoli di maggioranza e opposizione, prevedere delle soglie che arrivano fino a un massimo di 70, ma ti dà comunque una maggioranza, preservando un po' la minoranza, sarebbe, secondo noi, più opportuno, nel rispetto di tutti, per dare più dignità ai Consiglieri.

Immagino, che potrebbero essere fatte delle obiezioni, in riferimento al Testo Unico, dicendo che si è utilizzato il sistema, che è quello dei Comuni sopra i 15.000 abitanti, che prevede così, mi permetto di rivelare, non sono un Giurista, che già adesso il sistema è divergente da quell'impianto, perché è previsto un turno unico per l'elezione del Presidente, cosa che io concordo, che sia opportuno fare così, tuttavia il sistema dei Comuni, sopra i 15.000 abitanti, prevede un secondo turno, quindi nel momento in cui noi, già adesso, prevediamo un turno unico, stiamo già divergendo dal modello del TUEL, pertanto, penso che se divergiamo in un senso, è possibile anche divergere nell'altro, quindi su questo vorrei approfondire.

Sul tema degli Assessori, dall'altro punto di vista, prevedere che debbano necessariamente essere tutti, di fatto, esterni, perché se erano Consiglieri devono dimettersi, è un sistema eccessivo, rapportato a quello che è il livello del Municipio, ricordiamoci sempre di cosa stiamo parlando, stiamo parlando di un livello molto vicino al territorio, molto, permettetemi il termine, basso, nel senso un po' più semplice, sarebbe opportuno mantenere l'attuale formulazione, che prevede, nel caso che gli Assessori, come, per esempio, sistema diverso, ma nelle Regioni, dal punto di vista formale, è così, che possano mantenere l'incarico anche in Consiglio, intanto per garantire un legame territoriale, perché con questa proposta, si dice che potrebbero essere anche tutti esterni, quindi non si dice che debbano essere scelti dal Consiglio e poi devono dimettersi, ma potrebbero essere anche tutti esterni, questo è un problema, dal punto di vista di collegamento



## COMUNE DI GENOVA

territoriale, perché pensiamo che potrebbe generarsi una situazione per cui diventino delle poltrone da usare in ragionamenti politico – cittadini, per riposizionare certe persone, quindi sarebbe opportuno mantenere questo legame stretto, a livello statutario, con il territorio.

Dall'altro, rendiamoci conto, che tutti noi che prestiamo questo servizio nei Municipi, lo facciamo ancor di più per buona volontà, l'impegno che una persona mette nel candidarsi, eccetera, è rilevante togliere, se uno viene eletto, farlo uscire, per quello che è il livello del Municipio, con le responsabilità che ci sono e i poteri che ci sono, che sono estremamente limitati, ci sembra che sia troppo avverso nei confronti delle persone, non stiamo parlando di un Comune, stiamo parlando di un Municipio, con i poteri che ci sono, anche per gli Assessori, quindi, pensiamo, sarebbe opportuno mantenere il sistema attuale, peraltro, mi domando cosa succederebbe, a livello di permessi dell'Assessore a partecipare ai Consigli, nel momento in cui non è membro, perché la norma fa riferimento agli Assessori Comunali, ma mi domando se questo si rifà ai compiti dell'Assessore, se può partecipare al Consiglio, ma non è detto, quindi sarebbe opportuno rivedere quanto dicevo precedentemente.

Un'altra istruzione, questa è doppia, al tema del Consiglio.

Il sistema dei due Vicepresidenti rilevo che, così come è, in realtà, non garantisce il fatto che uno dei due sia eletto della Minoranza, l'attuale sistema prevede esplicitamente che sia eletto tra le file della Minoranza, questo sistema non lo dice, parla solo di voti, in realtà questo non è sufficiente a garantirlo, posso portare l'esempio del mio Municipio, dove la Minoranza è composta da 10 Consiglieri, che non si sono mai messi d'accordo sull'elezione di una figura, hanno votato, ripetutamente, spaccandosi, combinazione, esattamente a metà, 5 e 5. Nel caso di una maggioranza cattiva, avrebbe potuto eleggere un Vicepresidente di Maggioranza, perché anche nel momento in cui l'elezione viene contestuale, perché se una Minoranza in 10 e gli altri sono in 14, dividendo fa 6 e 7 e sono entrambi maggiori di 5, è un caso limite, evidentemente, però rilevo che il terzo non garantisce, se ne sarebbe opportuno, come nel terzo vigente, invece, garantire che vi sia l'elezione per le file della Minoranza, per dare maggior sicurezza democratica alle soluzioni, al di là di quello che, è ovvio, che ci si comporta in un certo modo, tuttavia, è meglio essere sicuri e scriverlo, piuttosto che affidarsi semplicemente, che poi succedono cose che non sono proprio in linea con lo spirito che dovrebbe essere, pertanto scriviamolo per assicurarci.

Sempre sul tema del Consiglio e qui chiudo, pensiamo che sarebbe opportuno, invece, introdurre la figura del Presidente del Consiglio, a maggior ragione sul fatto, che con questa norma, stiamo andando a potenziare la figura del Presidente del Municipio, anche da un punto di vista di statura, perché a un'elezione diretta, quindi è eletto direttamente e c'è un maggiore coinvolgimento, anche, elettivo, nei confronti della sua figura e soprattutto c'è un distacco tra Consiglio e il Presidente, in quanto eletto direttamente, quindi il



## COMUNE DI GENOVA

Consiglio, come detto prima, se per caso dovesse sfiduciare o fare altre cose decadrebbe, quindi una figura del Presidente del Consiglio garantirebbe di più, penso, tutto il Consiglio, maggioranza e minoranza assieme, noi vediamo, che nella pratica, già questo comporta, a volte, delle difficoltà, perché è complesso che la figura esecutiva sia anche la figura che gestisce il dibattito e gestisce quello che succede in Consiglio, a maggior ragione se andiamo ad adoperare ad elezione diretta, sarebbe opportuno prevedere questa figura separata.

Non so se potrebbero esserci valutazioni su eventuali costi eccetera, non so se deve essere, necessariamente, remunerato di più o meno, però penso due cose di questo e così mi porta avanti.

La prima è che già, di fatto, questo sistema di questa proposta, potenzialmente, aumenta le spese, i costi istituzionali, perché dal momento in cui gli Assessori, se fossero scelti tra i Consiglieri, debbono dimettersi, quindi subentrano dei Consiglieri, già in questo momento stiamo aumentando i costi, perché, attualmente, i Consiglieri percepiscono l'indennità da Assessore, ma non quella da Consigliere, invece se si dovesse dimettere, i nuovi avrebbero gettoni in più, mi rendo conto, che potrebbe non essere equivalente a quella che sarebbe richiesta al Presidente del Consiglio, non lo so, però rilevo che primo questo schema già potenzialmente aumenta i costi istituzionali, quindi affrontiamolo, che non penso possa essere un'obiezione che può essere superata, d'altronde, è vero che le spese, i costi, Istituzionali dei Municipi, sarebbe il caso, magari anche in questo, di fare una verifica, di quelle che sono state, negli anni, le spese Istituzionali dei Municipi, sono poche, perché mai nessun Municipio ha raggiunto il plafond massimo di quello che gli rassegnavano, i Municipi hanno usato questi risparmi, investendoli in manutenzioni e altre cose, benissimo, però il plafond è già limitato, già adesso Municipi non spendono tutto il plafond, garantire una figura democratica, che garantista maggiormente la democraticità del Consiglio, penso sia nell'interesse di tutti e che prescinde da valutazioni di un euro in più o un euro in meno, visto che, ripeto, stiamo parlando di un budget estremamente limitato, non stiamo parlando degli stipendi dei Parlamentari e dei Consiglieri Regionali, affrontiamo questo tema laicamente, al di fuori dei preconcetti o prese di posizione immediate. Grazie.

### **PUTTI - Presidente**

Grazie. Passo la parola al Presidente Michele Colnaghi e poi al Presidente Ferrante.

### **Sig. COLNAGHI – Presidente Municipio II – Centro Ovest**

Grazie, Presidente, grazie a tutti, grazie, Assessore.



## COMUNE DI GENOVA

Volevo fare alcune osservazioni, in attesa di avere l'Assessore in Commissione e poter affrontare meglio, con tutti i Consiglieri, questa modifica al sistema elettorale.

Personalmente concordo sulla necessità di modificare l'attuale sistema elettorale.

Come al solito il percorso, a mio avviso, è iniziato un po' come al solito, nel senso che, come Presidenti, abbiamo ricevuto il documento alle 16, tra l'altro un giorno che c'era anche Consiglio, quindi eravamo tutti impegnati e alle 18 c'è stato enunciato quelle che erano le modifiche proposte.

Sul documento che leggo oggi, c'è scritto che c'è stata una preventiva condivisione, secondo me, questa parola sarebbe da modificare, perché le parole hanno un significato, più che condivisione direi comunicazione, metterei comunicazione.

Spero, che questa volta il percorso sarà più condiviso, che le osservazioni verranno ascoltate, a differenza della precedente modifica dello Statuto, oltretutto, il documento che ci è stato comunicato, durante la seduta per i Presidenti, era diverso da quello che possiamo leggere oggi, quindi anche quello l'abbiamo rianalizzato in questi giorni, per capire quali erano le differenze.

Le osservazioni sui punti salienti di questa modifica proposta, sono assolutamente convinto che sia necessario il doppio turno, a meno che il Presidente che prende il maggior numero di voti non raggiunga una percentuale estremamente elevata, il premio di maggioranza, così come formulato, è assolutamente eccessivo, perché, faccio l'ipotesi, che ognuno vada per sé, ogni Lista corra per sé, ogni Partito corra per sé, magari uno raccoglie il 21% dei consensi e si ritrova un premio di maggioranza aggiuntivo del 40%, che oltre a cancellare la rappresentanza, soprattutto delle opposizioni e dei Partiti più piccoli, crea tutta una serie di situazioni, che forse sono al limite della Costituzionalità, quindi da rivedere, assolutamente, il discorso del premio di maggioranza, come ho detto, l'inserimento del ballottaggio sarebbe importante, a meno che non ci sia una percentuale schiacciante.

Per quanto riguarda gli Assessori esterni sono contrario, anche questo caso, rimarrei sull'ipotesi di massimo un Assessore esterno, magari selezionando meglio, da parte delle Liste, i componenti delle Liste stesse, perché, probabilmente, la necessità di andare a pescare, al di fuori del Consiglio, gli Assessori, nasce dalle imposizioni delle Liste dei Municipi.

Oltre a questo, avete giustificato la modifica precedente dello Statuto, fondamentalmente, con una connotazione finanziaria, quindi avete tagliato i fondi da tutte le parti, impoverendo i Municipi in modo definitivo e poi avete inserito delle figure, tipo gli Assessori esterni, al punto che verranno pagate a parte, quindi aumentando dei posti, quindi direi di fare una marcia indietro, anche su questo.



## COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda la proposta che è stata fatta da alcuni dei miei colleghi, ovvero inserire la figura del Presidente del Consiglio di Municipio, io non concordo, perché ci sono circa 15 Consigli all'anno, che possiamo gestire tranquillamente come Presidenti, oltretutto, la figura che andrebbe a ricoprire quel ruolo, difficilmente sarebbe una figura totalmente sopra le parti, ma sarebbe comunque stata eletta, nominata, dal Presidente, quindi difficilmente sarebbe totalmente sopra le parti, io rimarrei sull'attuale posizione.

Rivalutiamo realmente questo discorso. Credo che il discorso principale sia rivalutare questo premio di maggioranza abnorme, metterei un premio di maggioranza quando uno raggiunge una quota assolutamente alta.

Aggiungo ancora una cosa, sulla Giunta. La farei passare per una votazione all'interno del Consiglio, perché credo che debba essere legittimata dalla Consiglio, diciamo, che sembra, un po', una modifica per evitare le situazioni che si sono verificate nel Centro Ovest, quindi un dialogo tra le parti, che ha portato alla giusta sfiducia del Presidente che era in carica e gli effetti migliorativi che ci sono stati nel Municipio, che riconoscono praticamente tutti, ci dicono che una sfiducia, fatta in tal senso, non è una cosa così sbagliata, in alcuni casi. Grazie a tutti per l'attenzione.

### **PUTTI - Presidente**

Presidente Ferrante, a lei la parola.

### **Arch. FERRANTE – Presidente Municipio III – Bassa Valbisagno**

Due cose.

La prima cosa, ho apprezzato che, finalmente, riusciamo a usare il tempo ordinario, previsto dallo Statuto, di 20 giorni, senza quel braccio di ferro che, secondo me, non ha fatto bene nella prima parte della modifica allo Statuto, perché probabilmente, anche per il nuovo ingresso dell'Assessore, è stato un braccio di ferro di cui non se ne sentiva alcun tipo di necessità, forzare in 10 giorni, dopodiché alla fine dei conti, si saranno utilizzati lo stesso i 20 giorni, però si è stressato il rapporto Municipio - Giunta Comunale e si è stressato anche il rapporto con il Consiglio e con i Consiglieri eletti.

Ritengo che, prima di tutto, dobbiamo avere il massimo rispetto di tutti coloro che vengono eletti dai cittadini, che siano Consiglieri Comunali o Consiglieri Municipali.

Ricordo a tutti, che in questo momento, negli anni, si è esagerato, come dire, ne riconosce il ruolo, potere nell'esecutivo, che è la Giunta, ma bisogna ricordare che la vera investitura non ce l'ha la Giunta Comunale o eventualmente la Giunta Municipale, con questa modifica, ma la vera investitura dei cittadini ce



## COMUNE DI GENOVA

l'hanno i Consiglieri, che vengono eletti dai cittadini, al di là dei loro ruoli, quindi di maggioranza e di minoranza, ma sono gli unici veri detentori, insieme al Sindaco, dell'investitura da parte dei cittadini, quindi i Consiglieri Municipali, Consiglieri Comunali e Sindaco, perché, al momento, sono le figure veramente elette dai cittadini.

Apprezzo tantissimo, che alla bruttissima modifica della prima parte dello Statuto, perché continuo a considerarla bruttissima, si passi a un sistema elettorale un pochino migliore, perché ritengo che fosse ora di accordare le elezioni dirette del Presidente, perché era, ancora, l'unico ruolo che aveva un sistema proporzionale, antistorico nei confronti dei cittadini, perché sempre di più la rappresentanza con i cittadini diretta, quindi il Presidente della Regione, il Sindaco, vengono eletti in modo diretto, è corretto che anche chi deve rappresentare una comunità, che ha una dimensione di abitanti pari a quella di una piccola città Italiana, media città Italiana, abbia un'elezione diretta e non tutto quel sistema proporzionale, compresa la rettifica.

La penso come chi mi ha preceduto, ritengo che sia sbagliata la figura del Presidente del Consiglio Municipale, perché i Consigli Municipali si fanno una volta al mese e ritengo che il Presidente del Municipio, a differenza dal Sindaco e del Presidente della Regione, ha pochissimo da gestire in maniera diretta, dobbiamo ricordarci che questa modifica del sistema elettorale segue quella precedente, che ha avuto la votazione, è stata approvata e ora è valida, quindi quando pensiamo alla modifica elettorale, dobbiamo ricordarci esattamente qual è stata la modifica precedente, quindi quali sono i compiti diretti che il Municipio andrebbe a gestire e sono molto minori rispetto alla versione precedente, va bene, non abbiamo più il compito, come Municipio, non come figure del rapporto con l'ambito territoriale sociale, non abbiamo più il punto capitale diretto da gestire, quindi a questo punto, penso, che la figura del Presidente del Municipio può, abbondantemente, gestire anche la figura del Consiglio, perché a differenza del Consiglio Comunale, non è un Consiglio che si svolge tutte le settimane, quindi ai fini anche del risparmio, a sommare un'altra carica Istituzionale, che avrebbe e prevederebbe un costo e se non prevede un costo, prevede un carico di lavoro eccessivo, per una persona che prende solo il gettone di presenza, come tutti gli altri, è una cosa che se ne può fare abbondantemente a meno.

La mia esperienza mi fa dire che, assolutamente, è una figura in più, non necessaria e ritengo che chi, anche i miei compagni di avventura la stanno portando avanti, perché, ripeto, dobbiamo guardare la riforma dello Statuto dalla parte elettorale, collegata a quello che è già stato votato, è stato passato, non è una cosa nuova, è una cosa che va collegata con la modifica precedente.

Seconda cosa, sempre ai fini di non creare l'ennesimo ente, che ha un costo eccessivo per i cittadini, io vengo dalla provincia, ente che è stato chiuso, perché si riteneva che avesse un risparmio, nessuno ci ha mai spiegato, nel 2012 esattamente, qual è stato il risparmio, per di più della Provincia di Genova, con



## COMUNE DI GENOVA

l'elezione diretta dei Consiglieri, di fatto è stato nullo, però non se ne sente neanche il bisogno, proprio perché le deleghe da gestire sono infinitamente minori a quelle del Comune di Davagna, tanto per spiegarci, anche se la popolazione, magari, è 50 volte superiore, non se ne sente veramente il bisogno che gli Assessori Municipali debbano dimettersi, per far subentrare dei Consiglieri, che hanno un costo, anche se minimo, nei gettoni, assolutamente è un costo in più, data la situazione, non se ne sente assolutamente il bisogno.

Ritengo che la figura dell'Assessore esterno, la parità di genere e il fatto che gli Assessori vengano nominati all'interno del Consiglio, che siano anche, nello stesso tempo, Consiglieri, sia parametrizzato per contenere anche i costi, per evitare che i cittadini percepiscano l'ennesimo ente, con l'ennesimo costo, di cui nessuno sente il bisogno e la necessità.

Chiaramente, sto parlando a titolo personale, non per il Municipio, perché non è ancora partita la discussione. In Commissione partirà la dissoluzione, sicuramente i Gruppi Consiliari presenteranno i documenti, andrà votato, i Gruppi Comunali avranno la possibilità di vedere cosa ogni Municipio ha espletato. In questo momento sono mie osservazioni personali, in base alla mia esperienza, quindi ritengo, che il fatto che il Presidente possa nominarsi direttamente gli Assessori, senza rettifica da parte del Consiglio, è una cosa molto, ma è sbagliato dire che non possano essere Consiglieri o debbano dimettersi, perché ritengo che aumentiamo i costi di livello amministrativo, che si chiama Municipio.

Ritengo sbagliato, anche, che il Presidente possa nominare, addirittura, tre esterni, questo lo ritengo sbagliato. Ritengo che, proprio per il livello del Municipio di vicinanza ai cittadini, proprio perché è il primo livello amministrativo, la possibilità che sia esterno e che debbano essere nominati tre Consiglieri, sia un modo di garanzia, anche della figura del Consiglio, perché bisogna stare molto attenti, ripeto, in questa visione di liberismo sfrenato, che si sta scatenando, nel nostro Paese, nelle figure apicali, per cui non si capisce perché i Presidenti della Regione li chiamiamo Governatori e non sono Governatori di niente, i Sindaci, a volte, si sentono uomini soli al comando, ritengo che stiamo pendendo il vero concetto, la vera rappresentanza dei cittadini ce l'hanno i Consigli, cioè i Consiglieri eletti, stiamo esagerando con rafforzare troppo, anche a livello comunicativo, il ruolo delle figure apicali, che secondo me, hanno, anche, un ruolo di coordinamento, non un ruolo di uomini soli al comando, quindi ben venga la nomina da parte del Presidente degli Assessori, assolutamente da lasciare il fatto che sia nominato solamente un esterno.

Ben venga il mantenimento del genere, però gli altri Assessori possano essere, tranquillamente, come già accade, Consiglieri che possano anche votare, proprio per ottimizzare anche i costi.

Ritengo, che la figura del Presidente del Consiglio, per il numero di Consigli che viene fatto e per il lavoro che ha il Presidente del Municipio, sia una figura che può essere tranquillamente espletata, esattamente come è espletata ora,



## COMUNE DI GENOVA

lo dico anche ai miei colleghi, chiedere da questa figura e inseguire una sovrapposizione di cariche, quindi se accusiamo chi ha presentato il documento, la modifica, dicendo che la nomina di 3 Assessori, non Consiglieri, è un modo di creare delle camere di compensazione, attenti, perché questa accusa può essere fatta anche a noi che chiediamo la figura del Presente Consiglio come camere di compensazione.

Ben venga l'elezione diretta, ma con le giuste compensazioni, Assessore e cari Consiglieri, nel senso che, sono molto spaventato dall'idea che un voto in più ti permette di avere un premio di maggioranza, di quella portata, il Sindaco al fatto del ballottaggio, non so quanto sia corretto andare al ballottaggio, nei Municipi, perché non so nemmeno come è possibile, a livello amministrativo, prevedere magari un ballottaggio con un Municipio, se il Comune non va al ballottaggio, cosa facciamo nei Municipi confinanti? Mezza via vota e mezza via non vota, una porzione vota, è un meccanismo molto complesso, quindi il ballottaggio può anche non starci, ma assolutamente deve essere calmierato il discorso del premio di maggioranza, perché, effettivamente, con un voto in più, prevedere di avere il 60%, a livello di Democrazia è molto tirato, mi rendo conto questo, un pochino, è il sistema Regionale, però è più, forse, una compensazione o trovare una soluzione, per cui non si esageri troppo nell'eccedere nella proporzione della Democrazia, rappresentata dal voto dei cittadini, questo mi sembra diretto.

L'elezione diretta ritengo che sia, finalmente, un passo avanti, perché ormai i cittadini percepiscono, il Presidente del Municipio come un eletto diretto e non con sistema proporzionale, chi ha presentato Liste col suo cognome, come è stato il mio caso, ha pagato anche dazio, perché molti cittadini hanno sbagliato, credendo l'elezione diretta, però il sistema dell'elezione, che non prevede il ballottaggio, simile a quello della Regione, con un voto in più, è un sistema esageratamente premiante e poco democratico.

Chiaramente, ci tengo a precisare al Presidente della Commissione, all'Assessore a tutti voi, sono mie considerazioni personali, perché credo molto nella Democrazia, quindi il ragionamento è ancora in Commissione Municipale e in Consiglio Municipale, non sono avvenuti, tanto meno all'interno dei gruppi.

Faccio delle mie riflessioni personali, in base alla mia esperienza e vi ringrazio per l'invito.

### **PUTTI - Presidente**

Se non ci sono altre prenotazioni, dò la parola al primo dei Commissari prenotati che è il Consigliere Villa.



## COMUNE DI GENOVA

### **ROSSO – Assessore**

Scusate devo interrompervi un momento rimane per una mezz'oretta la Segreteria Generale, perché io devo raggiungere il Sindaco per un'altra questione istituzionale, ma poi rientro.

### **PUTTI – Presidente**

Scusi, Consigliere Villa, dò la parola al Consigliere Pirondini, per mozione d'ordine.

### **PIRONDINI – M5S**

Se l'Assessore va via, per me, si sospende la Commissione, perché stiamo facendo questa pseudo recita della grande condivisione sui Municipi, che nel frattempo hanno già svuotato, l'Assessore sta in Commissione, se va via l'Assessore si sospende la Commissione, peraltro l'Assessore è un'ora che parla con qualcun altro nel suo ufficio, quindi, almeno, faccia la cortesia di fingere di stare ad ascoltare, prima di andarsene e di intervenire per dire che se va, altrimenti queste Commissioni sono completamente inutili, già probabilmente lo sono, ma almeno si faccia finta di ascoltare le persone che intervengono, che fanno delle proposte, perché se avete qualcosa di più importante da fare, rispetto alle Commissioni, bisogna non fare l'Assessore e fare dell'altro.

### **ROSSO – Assessore**

Mi scusi, ma non accetto questa considerazione e quindi mi permetto di rispondere, anche se il Presidente non mi ha dato la parola.

Sono qua e ho ascoltato perfettamente tutto quello che è stato detto fino a ora e sono in grado di rispondere, non le permetto di rivolgersi a me in questo modo, quando non risponderò a quello che lei mi chiederà, lei potrà dirmelo, ma non adesso, perché ho ascoltato tutte le osservazioni, e non le permetto di rivolgersi a me in questo modo.

### **PIRONDINI – M5S**

Dico quello che mi pare, lei è un'ora che parla con altri, nel suo ufficio, ora interviene per dire che se ne va, quindi se va via l'Assessore si sospende la Commissione, funziona così.



COMUNE DI GENOVA

**PUTTI – Presidente**

Consigliera Lodi, per mozione d'ordine.

**LODI – P.D.**

Vorrei dire, sulla mozione d'ordine del Consigliere Pirondini, due cose.

La prima, che almeno le Commissioni siano con gli Assessori, secondo, ognuno nelle Commissioni debba stare al proprio posto e quindi prendere la parola quando viene data dal Presidente, perché non è che qui c'è qualcuno che può fare quello che vuole e altri no, allora chiedo, nel rispetto delle Istituzioni e del ruolo di queste Commissioni, che di fatto non sono, secondo me, sufficientemente già rispettate, per cortesia, se l'Assessore deve andare via, su un argomento così importante, direi che sta bene sospendere la Commissione e riprenderla, nel momento in cui l'Assessore rientrerà o comunque la sospendiamo e la riaggiorniamo, perché non è tanto il fatto che qualcuno prenda appunti, ma è il rispetto di coloro e dei Commissari che sono qui, che parleranno e che rappresentano il Consiglio Comunale, perché ciascuno di noi qui non rappresenta solo se stesso, ma, soprattutto, rappresenta il Consiglio Comunale per cui, senza togliere alla Segreteria Generale, ma non si tratta di prendere appunti, ma di portare rispetto a tutti, all'Aula e quindi ai Consiglieri Comunali. Grazie.

**ROSSO – Assessore**

Bene, allora vi dico che ho avvisato che non potrò essere presente a questo evento Istituzionale. Finiamo le polemiche, sto qua davanti a voi.

**CRIVELLO – Lista Crivello**

Presidente, la invito a far rispettare il suo ruolo, non è che c'è un Assessore di serie A e uno di serie B, per cui si permette di assumere questo atteggiamento, peraltro fa la ramanzina al collega Pirondini, ma la faccia a sé stessa, è arrivata con 20 minuti di ritardo, poi dice che ha un appuntamento, e sappiamo qual è l'evento, a me pare che sia veramente un gesto irrispettoso da parte sua, nei confronti della Commissione.

**PUTTI - Presidente**

Consigliere Mascia, a lei la parola per mozione d'ordine.

**MASCIA – F.I.**

Grazie, Presidente.



## COMUNE DI GENOVA

Francamente, non condivido i toni con cui è stato biasimato l'Assessore, in relazione al comportamento durante la Commissione, perché ha illustrato tutta la proposta, Articolo per Articolo, tra l'altro l'ha fatto lei, non il Segretario Generale, che si poteva prestare a fare, sicuramente, i Commissari hanno diritto ad avere un Assessore, un interlocutore in Commissione, ma l'Assessore, come ha detto, rimarrà con noi in Commissione, quindi non vedo il motivo di travalicare i limiti di una critica.

Direi che, quindi, possiamo continuare con gli interventi che erano indicati eravamo rimasti, prima di questi ultimi interventi, che non c'erano interventi di ulteriori esperti, se ci sono c'era un ordine degli interventi dei Commissari, in questo senso faccio una mozione d'ordine, a questo punto facciamo gli interventi dei Commissari, mi sembra che sia doveroso, trattandosi anche di una materia, che sono le regole del gioco per le prossime elezioni Municipali, quindi direi, come mozione d'ordine, di proseguire nell'audizione dei Commissari. Grazie.

### **PUTTI - Presidente**

Passerei la parola al Commissario Villa, a lei la parola.

### **VILLA – P.D.**

Grazie, buongiorno a tutti.

Ringrazio anche i colleghi Presidenti di Municipio, perché sono intervenuti nel merito quotidiano vissuto.

Per quello che mi riguarda, oltre alle cose che già sono state dette, avendo presente perché il mio Partito, lo diranno anche i colleghi Consiglieri, sta facendo una serie di incontri tra i propri iscritti, i propri simpatizzanti, proprio per capire, insieme a loro e agli eletti, quali sono le formule e i modi di eventuali emendamenti, da proporre a questa proposta.

Premesso che anch'io sono d'accordo che andasse fatta, sicuramente, qualcosa, che andasse a migliorare, a consentire ai Municipi di funzionare meglio e premesso che sono state altamente critiche, sono d'accordo con qualcuno, in particolar modo con il Consigliere Pirondini, quando dice che prima si sono svuotati questi Municipi, delle risorse del personale, in un momento dove si paga un portavoce del Sindaco circa 100 mila euro all'anno, dalle ultime proposte che abbiamo visto sulle delibere, delle settimane scorse, qui, invece, si chiede di proseguire, di dare il miglior lavoro a persone che, fortunatamente, lavorano o sono pensionati e che devono svolgere, chiaramente, un ruolo cosiddetto importante.

Io l'ho fatto per 15 anni, quindi, credo, anche di sapere un pochettino di che cosa si parla, però metterei in evidenza almeno una cosa, alla quale io tengo



## COMUNE DI GENOVA

molto e che credo sia da modificare, mi adopererò perché, eventualmente insieme colleghi del mio gruppo, si possa fare, alla possibilità di poter nominare, da parte del Presidente, tutti e 3 gli Assessori esterni. Credo che non sia assolutamente né efficace, né tanto meno politicamente corretto, il grande sforzo che fanno i Consiglieri Municipali, quando si candidano e operano, sono anche nella speranza di poter dare, nel ruolo di Assessore, una porta ancora ulteriore. Credo che questi tre Assessori esterni, sarebbero nominati da un Presidente che dovrebbe accontentare degli appetiti, dei malumori, dei malcontenti o di persone che sono totalmente estranee alla vita del Municipio stesso.

Personalmente non ero neanche d'accordo sul fatto, nella precedente proposta, che ci fosse un Assessore esterno, questa è una mia valutazione personale, dei 3 Assessori attualmente in Municipio, credo che, invece, dovrebbero essere tutte e 3 obbligatoriamente Consiglieri eletti, che poi si possono, certamente, dimettere, perché, credo, che quello che si sta promuovendo è la trasposizione di un qualcosa che ci succede, a livello Regionale, a livello Comunale, che però non è applicabile ai Municipi, perché territorialmente, in maniera organizzata, secondo me, svolgono azioni diverse.

Sarebbe svilente, ripeto, per quei Consigliere che si candidano andare a svolgere un ruolo, per il quale percepiscono poche decine di euro all'anno, per poter svolgere il loro impegno, anche sugli emolumenti ci sarebbe un po' da ragionare, se le quote che riserviamo a loro sono adeguate, idonee, rispetto a tanti sopra stipendi, che si percepiscono in Comune e abbiamo dei soggetti, delle figure, molto nebule, che spesso, vediamo sulle loro dichiarazioni dei redditi, quanto percepiscono e ci sorprendiamo, io stesso mi chiedo "Ma che cosa fanno?".

Credo, che su questa cosa si potrebbe fare un ragionamento e credo, altrettanto, ripeto, che il ruolo degli Assessori deve, assolutamente, essere integrante con l'attività del Consiglio stesso e allora auspico, davvero, che questa mia proposta venga tenuta in considerazione, perché se non diventerà, come spesso avviene, qualche volta anche a livello Comunale, a livello Regionale, non qualche volta, credo, spesse volte, essendo, oramai, per molti anni, Consigliere sempre eletto, mai avendo svolto ruoli da Assessore, diventa un compenso, un equilibrio, un qualcosa che spesso, potrei sbagliarmi, non è in base alle competenze, le capacità, ma a una serie di fattori che sono determinati e allora auspico, davvero, che si possa ritornare indietro su questa proposta, perché, probabilmente, comporterebbe dei disagi, un cattivo funzionamento.

Credo che ci siano già stati problemi, in alcuni Municipi, con l'unico Assessore esterno, che alcuni Consiglieri Municipali mi dicono che non si rapporta con gli altri Consiglieri, perché, naturalmente, è portato a non ragionare in una determinata situazione o meno, quindi, credo, che questo non dovrà essere consentito, personalmente farò di tutto perché ciò avvenga.

Vorrei un'opinione, magari dall'Assessore. La ringrazio.



COMUNE DI GENOVA

**PUTTI - Presidente**

La parola adesso al Consigliere Bernini.

**BERNINI – P.D.**

Grazie, Presidente.

Brevemente, perché molte cose sono già state dette, ma ritorno, perché ritengo sia una cosa abbastanza importante, proprio per mantenere forte capacità di rappresentanza dei Municipi, che sono l'anello di congiunzione tra l'Amministrazione Comunale e la cittadinanza, hanno una dimensione ottimale, per quanto riguarda il numero degli abitanti, quindi possono davvero rappresentare, in qualche modo, uno spaccato della società civile di un territorio e svolgere un buon ruolo, questo significa che bisogna premiare, anche, la pluralità di opinioni presenti nei vari territori.

Questo premio di maggioranza così forte, anche nel caso in cui il candidato Presidente non raggiunga il 40% dei voti, mi sembra eccessivo e che leda questa rappresentatività del Consiglio di Municipio, anche in termini di specchio della pluralità di un territorio, tornerei sulla possibilità di mantenere un premio di maggioranza, ma di legarlo, in qualche modo, a scaglioni, un po' come è stato già richiesto dal Municipio Ponente, dal Consigliere Truffelli, con scaglioni che consentano, nel caso in cui ci sia meno del 40% di forza, una Maggioranza di Governo, ma non tale da eliminare una pluralità, che invece viene rappresentata nel voto, cioè mantenere la proporzionalità, in qualche modo, quando non ci sono forze così preponderanti, quando non c'è neanche il superamento del 40%, mantenere una rappresentanza forte di una minoranza, che invece è fortemente presente nel voto dei cittadini, che si facciano due o tre scaglioni di premio di maggioranza, in modo tale da garantire questa pluralità.

Ho visto che c'è la possibilità di elezione del secondo candidato a Presidente, quello che ha avuto immediatamente meno voti di quello che viene eletto, nel precedente regolamento, che è attualmente in vigore, anche il terzo veniva eletto, è una riflessione che può essere fatta, perché, normalmente, quando si presenta un candidato Presidente, una figura di un certo peso, all'interno del territorio Municipale, di conseguenza, anche il terzo, potrebbe aver diritto a sedere nel Consiglio, mantenendo, quindi, la stessa formulazione che c'era nel precedente regolamento, che prevede che anche quello che ha voti immediatamente inferiori al secondo classificato, a detrimento, naturalmente, della Lista, della coalizione di Liste che lo ha presentato, possa sedere nel Consiglio, che è la norma che regola il Consiglio Comunale, che nel recente passato, ha consentito di avere il terzo candidato presente. Quando ero in Giunta, c'erano sia il rappresentante della coalizione arrivata seconda, sia un rappresentante della collezione arrivata terza, se non erro, alla fine, quel rappresentante si è dimesso, lasciando il posto al primo dei non eletti, ma era, di



## COMUNE DI GENOVA

fatto, titolato ad essere presente in Consiglio Comunale, si potrebbe mantenere anche per il caso del terzo arrivato.

Altro elemento che, secondo me, va valutato, anche per una questione di funzionalità, l'Assessore esterno. Nel precedente ciclo e quindi nelle norme attualmente in vigore, spesso poteva essere utile, per avere la possibilità di mantenere la presenza di tutti i generi dentro alla Giunta, anche nel caso in cui ci fosse una scarsità di elette, in particolare si riferiva alla presenza femminile, dentro alla coalizione vincente, arrivare però ad avere soltanto Assessori esterni, pone un problema, anche, di funzionalità dei lavori, nel senso che gli Assessori del Municipio non hanno la stessa indennità, in termini di ammontare, di un Assessore Comunale, quindi nel momento in cui si fosse di fronte ad un Assessore, che ha una posizione lavorativa, cioè che è ancora al lavoro, chiaramente, per partecipare, anche semplicemente da uditore, alla riunione del Consiglio di Municipio o soprattutto alla riunione di una Commissione del Municipio, dove la figura dell'Assessore è importante, anche per relazionarsi con i Commissari, i Consiglieri Municipali, dovrebbero, per forza di cose, prendersi dei giorni di ferie, perché non avrebbe la possibilità di ottenere il permesso retribuito dall'azienda, ferie con un'indennità così bassa significa che, alla fine, avremo la possibilità di avere Assessori soltanto pensionati o liberi professionisti, che riescono a ritagliarsi qualche momento, perché fare le Commissioni, in un'area serale, comporta, invece, dei costi maggiori, per quanto riguarda la presenza del personale Comunale, che dovrebbe venire in lavoro straordinario, questo lo puoi fare un po', ma non può essere la norma delle riunioni delle Commissioni, pena l'aumento dei costi di gestione del Consiglio.

Ritornerei all'attuale situazione, dove solo uno degli Assessori può essere esterno, gli altri sono membri del Consiglio, in modo tale che possano usufruire di queste agevolazioni, stante l'esiguità delle indennità che prende un Assessore di Municipio, altrimenti avremo, lo dico per l'esperienza che ho avuto come Presidente di Municipio, delle difficoltà e delle complicità nella gestione dell'attività dei Municipi, anche ledendo le garanzie delle minoranze, di avere le informazioni dell'Assessore e così via. Naturalmente, questo non comporta costi maggiori, perché già adesso nel regolamento, se l'Assessore è presente a una commissione o è presente ad un consiglio, non può cumulare indennità con gettoni, quindi non ci sarebbe nessun aumento di costo, ma si manterrebbe una certa funzionalità.

Ritengo che sia utile la proposta, che è stata già fatta, di insediare un Vice Presidente del Consiglio, nel senso che un Presidente del Consiglio, mantenere la stessa forma che ha adesso il Consiglio Comunale, cioè il Presidente del Municipio, oggi, è anche Presidente del Consiglio, con qualche complicazione nella gestione del Consiglio stesso, sarebbe utile che ci fosse un Presidente del Municipio che, in qualche modo, viene eletto, mantenendo la garanzia che uno dei due Vicepresidenti sia un Vicepresidente di minoranza, che è un po' la formula del Consiglio Comunale.



## COMUNE DI GENOVA

Queste sono, essenzialmente, le riflessioni che farei sul testo. Grazie.

### **PUTTI - Presidente**

Grazie. La parola ora al Consigliere Pirondini.

### **PIRONDINI – M5S**

Grazie, Presidente.

La prima considerazione è che oggi ci troviamo qui a ragionare sui Municipi, sulle elezioni Municipi, che nel frattempo sono già stati svuotati, quindi è un po' come se oggi decidessimo a quale pilota affidare una macchina, a cui, nel frattempo, sono state tolte le ruote, il motore, quindi è una discussione, sicuramente, importante, però che non può non partire da questa considerazione, che i Municipi, nel frattempo, sono stati svuotati, sperando che l'Assessore mi stia ascoltando, anche se ha scollegato la telecamera, ma sono sicuro che sarà così.

La prima considerazione, posso sapere se l'Assessore sta ascoltando, Presidente? Volevo sapere se l'Assessore, che ha staccato la telecamera quando sono intervenuto io, sta ascoltando, sta facendo dell'altro, perché vorrei rapportarmi con lei, vorrei sapere se mi sta ascoltando, poi va bene la telecamera spenta, però vorrei sapere se c'è.

### **ROSSO – Assessore**

Consigliere, è ovvio che io sia qua, lei ha spento la telecamera, io ho spento la telecamera, visto come lei si è comportato nei miei confronti prima, ma io sono qua e ascolto tutto.

### **PIRONDINI – M5S**

Assessore, lei oggi si è presentata con 20 minuti di ritardo, ha fatto la sua esposizione, poi ha parlato per un'ora con le persone che ha nel suo ufficio ed è intervenuta per dire che se ne andava, alla minima critica ha detto che non se ne andava più, questo ha fatto capire quanto era importante l'impegno che lei aveva, continua a dire che mi sono comportato in un modo, quella che oggi si è comportata non rispettando le Istruzioni che rappresenta è lei, quindi non si permetta di dire che io mi sono comportato in un modo non adeguato, perché intanto, a differenza sua, sono stato eletto, come tutti i Consiglieri Comunali, lei deve portare rispetto ai Consiglieri Comunali che partecipano alle Commissioni, presentarsi in orario e stare ad ascoltare, non certamente arrivare in ritardo e andarsene prima e non sicuramente facendo la ramanzina agli interventi, che le



## COMUNE DI GENOVA

fanno notare che lei oggi non si è comportata in modo adeguato, rispetto al ruolo che rappresenta.

Detto questo, la prima considerazione è il problema del Presidente eletto in modo diretto o indiretto, è un falso problema, poiché nel prossimo ciclo amministrativo, tutti i Municipi avranno un solo Presidente, che sarà il Sindaco, perché con la delibera precedente si è deciso, che l'unico Presidente, che comanderà tutti e 9 i Municipi, sarà il Sindaco, che deciderà quali interventi fare e con quanti soldi, quindi il fatto di decidere che sia eletto un nuovo Presidente del Municipio, in forma diretta o meno, è un falso problema, poiché per i prossimi cinque anni, l'unico Presidente di tutti e 9 i Municipi sarà il Sindaco, quindi possiamo fare tutti i ragionamenti in buona fede nel merito dell'argomento, ma la verità è che ci sarà soltanto un Presidente di Municipio, nei prossimi cinque anni, che sarà il Sindaco, che fa queste modifiche nel momento peggiore, cioè a un anno dalle elezioni, perché queste modifiche si fanno nel periodo più lontano dalle elezioni, quando nessuno può fare i conti per il proprio tornaconto, quando si modificano gli Statuti e le forme di elezioni, ad un anno dalle elezioni, purtroppo lo si fa facendo i conti, rispetto a quelli che sono i sentimenti e i sondaggi, questo è un grave errore Istituzionale.

Sul tema degli Assessori, penso che già un Assessore esterno sia più che sufficiente e questo non è un pensiero mio, perché quello che dico oggi è frutto di un lavoro che abbiamo fatto in questi giorni, con tutti i Consiglieri Municipali del Movimento 5 Stelle, quindi un lavoro collegiale, quindi quello che dico oggi, è frutto delle varie esperienze, dei vari sentimenti, dei nostri portavoce, all'interno di tutti e 9 i Municipi del Comune di Genova.

Penso che un Assessore esterno sia già più che sufficiente, forse, addirittura troppo, pensare di poter nominare 3 Assessori su 3, tutti quanti esterni, penso che non sia una buona proposta, va ad aumentare i costi della macchina Municipale, che nel frattempo viene depauperata dei propri poteri, delle proprie indipendenze, economiche e decisionali, quindi da una parte si svuotano i Municipi, si tolgono poteri e dall'altra, invece, si aumentano i costi, permettendo che 3 Assessori su 3 vengano nominati dall'esterno, se volete nominarne 3 su 3 dall'esterno, fate così, non pagateli, inseriamo questa regola, gli Assessori esterni non percepiranno nessuna retribuzione, perché poi a qualcuno potrebbe venire quasi il sospetto, non credo che sia il vostro intento, però qualche d'uno potrebbe venire, che si tenti in tutti i modi, come avviene in Regione con i Sottosegretari, di creare nuove forme di ruoli, all'interno delle Amministrazioni, da poter pagare, come potrebbe venire il sospetto per i Sottosegretari in Regione, potrebbe venire anche il sospetto ai nuovi Assessori dei Municipi, cioè che si cerca di avvicinare persone alla politica, perché vengono pagate e questo è un messaggio estremamente negativo, che non deve passare, quindi, per quanto mi riguarda, se volete 3 Assessori su 3 esterni, sarebbe importante inserire la clausola che, se vengono scelti da fuori, non vengono retribuiti.



## COMUNE DI GENOVA

Il premio di maggioranza, noi pensiamo che dare un premio di maggioranza, che porti automaticamente al 60%, a prescindere da qualunque sia il risultato assoluto, sia un grave errore, perché in caso di grande frammentazione all'interno di un Municipio, poteva avvenire che un candidato Presidente che ottiene, per esempio, il 21%, si possa trovare a rappresentare un 60% dei Seggi, questo è, evidentemente, spropositato e quindi se un premio di maggioranza deve scattare, dal nostro punto di vista, dovrebbe scattare al raggiungimento di una soglia molto importante di voti, almeno il 45%, perché diversamente, veramente, si rischia, con quel premio di maggioranza così spropositato, di assegnare ad una forza politica, ad un candidato Presidente, un numero di Seggi decisamente superiori rispetto ai voti che ha preso, questo non è, in alcun modo, sano per la Democrazia, tra l'altro, anche nelle Leggi elettorali nazionali, il tema gli spropositati premi di maggioranza, è stato oggetto di dibattito e anche di ricorsi, negli ultimi anni, quindi è un tema molto importante di cui dobbiamo preoccuparci.

La ratio di tutta questa operazione, cioè di come eleggere Persone ai Municipi, che nel frattempo avrete svuotato, mi sembra quella di unificare, parificare, il più possibile, le elezioni nei Municipi con quella dei Comuni, che, in assoluto, non è un'idea sbagliata, però mi pare che manchi un passaggio importante, cioè quello del ballottaggio, faccio l'esempio del Comune di Milano, il Comune di Milano prevede, che in caso di non raggiungimento, da parte di un candidato Presidente, del 50% più un voto, cioè esattamente quello che succede nei Comuni, si vada al ballottaggio tra i primi due e questo, secondo noi, sarebbe una buona operazione, tra l'altro, mi pare, che in un incontro precedente abbiate detto che il ballottaggio era previsto, in una vostra prima bozza di documento, secondo me, sarebbe importante riprenderlo, perché credo che sia importante, che in caso di due candidati Presidenti, di cui nessuno dei due raggiunge il 50% più uno, così come avviene per l'elezione del Sindaco, sia importante che i cittadini si possano esprimere scegliendo, proprio perché si vuole andare nella direzione dell'elezione diretta del Presidente, da quale Presidente essere rappresentati nei Municipi, quindi il ballottaggio, secondo noi, è qualcosa che dovrebbe reinserirsi.

Un'ultima cosa, in caso di ogni parità, voi sottolineate che debba vincere, debba prevalere, il candidato più anziano, mi domando perché e mi domando perché, invece, non sia proprio il contrario, non si voglia premiare il più giovane.

Sempre nel regolamento del Comune di Milano, si dice, chiaramente, che in caso di parità vince il candidato più giovane.

Siccome parliamo di quanto i giovani siano lontani dalla politica, di quanto la politica deve essere svecchiata, mettere come termine di prevalenza, tra due candidati, quello dell'età, a favore di quello più anziano, mi sembra un grosso errore, quindi sarebbe interessante, invece, cambiare questa cosa di modo diametralmente opposto, specificare che in caso di parità vince il candidato più



## COMUNE DI GENOVA

giovane, sarebbe un incentivo al rinnovamento di una politica, che probabilmente oggi ne ha abbastanza bisogno. Grazie.

### **PUTTI - Presidente**

Grazie. Consigliere Terrile, a lei la parola.

### **TERRILE – P.D.**

Grazie, Presidente

Devo dire, che seppur è apprezzabile un certo cambio di metodo, rispetto alla riforma che abbiamo subito, perché l'abbiamo proprio subito, della sulle competenze dei Municipi, nel senso che, almeno questa volta, si ha avuto, per tempo, il Testo della riforma, c'è stato l'invio ai municipi, senza il contingentamento dei tempi, quindi con i termini ordinari, per rilasciare i pareri e penso che sia giusto che noi abbiamo oggi la discussione, prendendo atto dei diversi punti di vista dei Presidenti di Municipio e aggiungo anche, che sarebbe opportuno, che noi non chiudessimo la discussione, perché sarebbe molto utile esaminare, in Commissione, i pareri dei Municipi, che saranno poi votati dai singoli Consigli di Municipio, immagino che da quei pareri, che immagino comprenderanno delle proposte di modifica, di emendamento, si potrà meglio approfondire la discussione, magari, a nostra volta, proporre degli emendamenti al Testo.

L'elemento che più mi fa perplesso è il premio di maggioranza, l'hanno già detto diversi Consiglieri che mi hanno preceduto, quindi non sto a ripetermi troppo, ma stabilire un premio di maggioranza del 60%, senza un limite minimo, senza una soglia minima, può comportare una distorsione importante della rappresentanza, così come determinata dalle urne, penso che sarebbe utile un ripensamento, su questo sistema.

Faccio riferimento a due esperienze, nessuna delle quali deriva dal Centrosinistra, dal PD, la prima è la legge elettorale della Regione, che è stata modificata quest'estate, prima delle ultime elezioni Regionali, che prevede che il premio di maggioranza sia variabile, a seconda della quantità di voti, della percentuale che ottiene quello che arriva primo, proprio per evitare che ci sia un'eccessiva distorsione dei risultati elettorali.

Un altro esempio era quella proposta, che ci aveva illustrato il Consigliere Stefano Costa, prima di essere esautorato dalla competenza, delegata dal Sindaco, di occuparsi dei Municipi, che prevedeva un premio di maggioranza variabile, a seconda della soglia che raggiungeva il primo arrivato, cioè si immaginava che se prendeva il 40%, chi arrivava prima prendeva una certa percentuale, se arrivava al 50 un'altra e via così, credo che sarebbe più utile, perché tiene insieme, questo equilibrio, la necessità di governare, la necessità di avere, chiaramente, il fatto che



## COMUNE DI GENOVA

chi vince governa e dall'altra, però, un'attenzione ad una maggiore rispondenza, tra i voti e il risultato, perché non sfugge a nessuno che nel caso in cui avessimo tre o quattro candidature, rischiamo di dare il premio di maggioranza a chi ottiene una percentuale poco sopra il 30%, quindi rischiamo che chi ha preso il 30%, 32%, 33% dei voti, ottiene il 60% dei Seggi.

Un'altra riflessione che faccio è quella sul voto disgiunto, nel senso che, a mio parere, complica un po' il meccanismo, peraltro nel Testo della Legge si dice che il voto disgiunto, sostanzialmente, non opera se, c'è tutto un sistema, mi sembra, un po' arzigogolato, per capire quando opera il voto disgiunto, nel senso che il chi arriva primo, comunque prende il 60%, a meno che, l'insieme dei voti di lista degli altri non arrivi al 50%, mi sembra un po' complicata, che rischia di essere difficilmente comprensibile dal cittadino, che pensa di fare il voto disgiunto, come avviene in Comune, ma in realtà ottiene un risultato molto diverso, per cui una riflessione, sul fatto se non sarebbe meglio eliminare il voto disgiunto, la farei.

Mi associo a tutto quello che ho ascoltato, da diversi Consiglieri e Presidenti di Municipio del Partito Democratico, penso che sulla questione degli Assessori, anche qui, si debba fare una riflessione profonda, perché stabilire che l'incompatibilità tra Assessore e Consigliere di Municipio, ho l'impressione che poteva seguire un principio di omologazione a quello che avviene in Comune, ma ho l'impressione, che non risponda alla vera funzione del Municipio, che è, anche, quello della rappresentanza, per cui il regime attuale, che prevede che ci sia solo un Assessore o un'Assessora esterno, ho l'impressione che risponda di più a quella esigenza, che gli Assessori non siano solo figure di gestione, ma siano anche figure di rappresentanza e quindi è bene che derivino dall'elezione e che siano anche Consiglieri del Municipio.

Penso che sarebbe più utile, non voglio parlare dei costi, perché quando parliamo dei Municipi, i costi sono così limitati, che facciamo un torto ai Municipi quando parliamo di costi, nel senso che, probabilmente, un consulente dell'Ocean Race ci permette di pagare i costi dell'attività Istituzionale dei Municipi per un anno, ma il tema da sottolineare non sia la cura dei costi, ma quella della rappresentanza, un Assessore di Municipio è lì, non solo perché è stato scelto dal Presidente di Municipio, ma perché è stato eletto dai cittadini, perché è in Consiglio Municipale, quindi svolge una funzione che non è solo di governo, ma una funzione, anche, di rappresentanza.

Su questi temi penso che sia bene che ci sia un confronto e penso che sarebbe, approfittando del fatto che questa modalità, un po' più democratica, mi permetto di dire, può portare, rispetto alla riforma delle competenze, anche un clima di esame trasversale delle proposte di modifica, nel senso che, non nascondo, che questa proposta assomiglia molto alla proposta di riforma, che nello scorso ciclo Amministrativo, fu esame del Consiglio Comunale e poi non fu approvata, perché non si trovò una maggioranza intenzionata a sostenerla, quindi



## COMUNE DI GENOVA

le distanze non sono siderali, tra le diverse visioni, si potrebbe creare, sia in questa Commissione, ma soprattutto in Consiglio Comunale, anche da parte della Giunta, un'attenzione a modifiche che possano migliorare il Testo e trattandosi di regole del gioco, penso che sarebbe opportuno non arrivare allo scontro, ma arrivare alla massima condivisione. Grazie.

### **PUTTI - Presidente**

Grazie, Consigliere Terrile.

La parola al Consigliere Avvenente.

### **AVVENENTE - Italia Viva**

Grazie, Presidente.

Spero che mi sentiate, perché ho qualche problema di connessione in questi giorni.

Mi sono perso buona parte dell'intervento del Presidente Ferrante, questo mi dispiace, perché lo conosco come persona molto ferrata su questa cosa, quindi mi avrebbe fatto piacere cogliere ogni sfumatura del suo intervento.

Parto proprio da lì, credo che nella vita passino dei tram o dei treni, che dir si voglia, se si riescono a cogliere questi al volo, si riesce a cambiare l'ordine delle cose, quando questi treni, per timore di andare a sconvolgere chissà che cosa, si lasciano passare inutilmente, poi bisogna fare i conti con realtà diverse, mentalità diverse e approcci diversi e il mio vuole essere, certamente, un appunto al fatto che, l'ho già detto più volte, nel precedente mandato di Centrosinistra, del quale faccio parte, aveva 9 Presidenti di Municipio su 9, i quali attraverso l'autoconvocata assemblea dei Presidenti, aveva più volte fatto diverse proposte all'Amministrazione, per fare una riforma che andasse incontro alle esigenze dei Municipi, quella riforma non fu passata, perché ci furono delle resistenze di Dirigenti e anche di qualche Assessore della Giunta, perché se non lo diciamo fino in fondo ci raccontiamo delle storie, qua mi rivolgo, ovviamente, anche ad altri colleghi che erano presenti già in allora, questa opportunità, questa occasione, sfumò e di questo, oggi, ne stiamo pagando le conseguenze.

Prendendo atto di una riforma dei Municipi, che è stata presentata e approvata a maggioranza, poche settimane fa, che in qualche modo, dal nostro punto di vista, lo abbiamo detto in tutte le maniere, anziché mettere nelle condizioni i Municipi di avere ulteriori responsabilità, competenze, funzioni e quant'altro, si è fatta la scelta di un accentramento di tutta una serie di competenze e funzioni, mettendo in gioco risorse e finanziamenti, che potenzialmente possono essere superiori ai famosi 281 mila euro, ma sono tutti da costruire, con chi? Con che cosa? Con dei progetti, benissimo, ma questa



## COMUNE DI GENOVA

progettualità dove viene sviluppata, avendo svuotato le aree tecniche dei Municipi.

Oggi si propone la modifica della figura del Presidente, che va esattamente, poi, ovviamente, come gruppo, ci riserviamo il tempo di leggere bene, nel dettaglio, approfondire, anche con i successi esperti, che hanno già dato la loro disponibilità a fare questi approfondimenti, il documento però, dicevo, ricalca perfettamente quelle che erano le linee guida che si era deciso di assumere allora.

Parliamo dell'elezione diretta del Presidente, perché non è la prima volta che ne parliamo, se n'era già parlato in allora, proprio per mettere nelle condizioni il soggetto che verrà individuato come persona meritevole, da parte dei cittadini che lo voteranno e poter esercitare la propria funzione pienamente, perché è inutile che ce la raccontiamo, stiamo andando a tutti i livelli, ad una trasformazione, che è in gran parte avvenuta, ma che si sta compenetrando all'interno della nostra società a tutti i livelli.

Si è passati da una fase storica in cui il voto era un voto di carattere ideologico, ad una fase storica in cui il voto era partitico, strettamente partitico, di adesione di carattere partitica, ad una fase storica in cui il voto viene espresso in base alle qualità, vere o presunte, della persona, viene molto personalizzata, da questo punto di vista ci siamo molto americanizzati, questa cosa sta compenetrando anche nella parte di rappresentanza democratica più vicina ai cittadini, quindi, questa riforma che prevede l'elezione diretta, in qualche modo, risponde a un'esigenza di carattere storico, che sta avendo la prevalenza, da questo punto di vista.

Condivido il fatto che ci sia l'elezione diretta del Presidente, anche se, su alcuni aspetti, sarebbe più opportuno soffermarsi.

Cercherò di analizzare, senza avere la presunzione di avere la verità in tasca, ma alcuni trovo che sia giusto sottolinearlo.

La questione dei costi, non facciamo ridere, quando parliamo di Municipi, non si tratta di costi, ma si tratta di rimborsi spese irrisori, corrisposte a persone che ci mettono una passione infinita, perché se così non fosse, non si candiderebbero, non darebbero la loro disponibilità, a svolgere una funzione è che è impegnativa e che non è assolutamente remunerata, quindi, da questo punto di vista qua, non parliamo di costi, per favore, perché davvero faremmo torto all'intelligenza di chi ne parla e di chi ascolta.

Altro tema, che credo che sia necessario affrontare, quello del premio di maggioranza. Forse va rimodulato un pochino, per evitare che ci siano degli eccessi, da qualsivoglia parte essi si guardano, però un premio di maggioranza, credo, che, assolutamente, vada l'istituto. Credo che negli enti, ovunque ormai, questa cosa vige e se la logica, nella quale ci si sta muovendo, è quella della governabilità, che sembra diventato un mantra a tutti i livelli, la governabilità si



## COMUNE DI GENOVA

ottiene, anche laddove, spesso e volentieri, in questi anni, gli schieramenti si dividono perfettamente al 50%, bisogna trovare una modalità che possa consentire che la governabilità venga esercitata.

La governabilità, però, non è un concetto particolarmente elastico, non può essere considerata come la pelle delle orecchie, che viene tirata, che si allunga, che si accorcia, cioè quando ne beneficiano, diventa un elemento di completamento della Democrazia, quando ne siamo vittime, diventa un elemento di esercizio quasi “dittatoriale”, tra molte virgolette, perché è un termine, che parlando di Democrazia, trovo che sia una forzatura dialettica impraticabile.

Detto questo, sulla questione degli Assessori esterni o non assessori esterni, allora anche qua, l'elezione diretta del Presidente avviene, per le ragioni, almeno dal mio punto di vista, se avviene in questo modo, per ragioni che ho appena elencato, bisogna mettere nelle condizioni il Presidente di potersi scegliere una squadra di sua fiducia, che gli possa consentire di governare, possibilmente per 5 anni, senza turbolenze, perché abbiamo visto, spesso e volentieri, che queste turbolenze portano alla difficoltà di poter governare un territorio, specialmente dell'ente democratico più vicino ai cittadini, c'è bisogno di tranquillità, di stabilità, di avere delle persone che possono lavorare sui fatti e non sul perdere tempo o, perlomeno, dedicare tempo a discussioni, di carattere spartitorie, infinite, che non soddisfano mai appieno questo o quel Partito, quindi, magari, tutte e 3 esterni può sembrare un eccesso, però una riflessione su questo, è giusto che venga completamente portata avanti.

C'è solo un piccolo problema, che non è un piccolo problema, è un grosso problema, perché l'attuale norma che prevede le libertà legate all'attività Istituzionale, già è penalizzante per i Consiglieri dei Municipi, rispetto ai Consiglieri Comunali, non parliamo rispetto ai Consiglieri Regionali, che hanno delle libertà che i Consiglieri Municipali se le sognano, mettendo degli Assessori esterni questo potrebbe essere un elemento di contraddizione e di criticità forte, che costringerà a ritornare ai Consigli di Municipio in tarda serata, perché altrimenti la libertà di poter seguire le pratiche e quant'altro, non saranno messi nelle condizioni di poterlo fare, se i Consigli sono durante la giornata, non avendo agibilità in questo senso, perché purtroppo, anche qui, c'è stata una fase storica, dove la furia iconoclastica dell'antipolitica, ha portato a modifiche, che per esempio, fino a qualche anno fa, era permesso ai Consiglieri di Municipio, per l'intera giornata di libertà, di poter studiare le pratiche che andavano in discussione nel Consiglio, è stata cancellata, perché sembrava che quello fosse l'elemento destabilizzante, non solo dell'economia del Paese, ma addirittura dell'Europa intera, infatti abbiamo visto, che togliendo quella giornata, miracolosamente le sorti economiche del Paese sono migliorate drasticamente, per non parlare di quelle dell'Europa, che sta andando a mille, grazie a quella riforma.

Chiudo, dicendo che sarebbe opportuno non accelerare i tempi, abbiamo visto che cosa è successo con la parte della riforma precedente, dove si sono



## COMUNE DI GENOVA

sviluppati contrasti, divisione, tutte legittime, tutte posizioni legittime, sia dalla Maggioranza che dall'Opposizione, auspico davvero che ci sia la possibilità di fare gli opportuni approfondimenti, senza accelerazioni, abbiamo ancora un anno di tempo, quindi, credo, che ci siano le condizioni per poter riflettere serenamente, perché, ribadisco, sulla questione dell'elezione diretta, personalmente, sono assolutamente d'accordo, ma ci sono tutta una serie di dettagli da definire meglio, per evitare che questo diventi un ulteriore terreno di scontro, che invece non merita di esserlo, ma, forse, anche attraverso questa ulteriore modifica, si può recuperare, spero che sia così, un ruolo di autodeterminazione, di gestione, maggiormente autonoma, dalla casa madre del Comune da parte dei Municipi, che non significa che entrino in conflitto, che ci siano elementi di frizione, di contrasto, ma la possibilità, per i Municipi, di poter agire, rispondendo alle esigenze che i cittadini sottopongono, perché, come avevamo già detto nella precedente frase, se così non è, i cittadini non trovando risposte nei Municipi, evidentemente, le loro esigenze non è spariscono, si riversano, semplicemente, presso le segreterie degli Assessori e quelle del Sindaco.

Troviamo la possibilità, l'opportunità, di poterci prendere il tempo necessario per fare tutte le riflessioni, nell'auspicio che la Maggioranza possa essere così generosa e disponibile a un confronto, il più sereno possibile e sappia cogliere quelle che possono essere degli eventuali suggerimenti, che vengono dall'Opposizione, che possono essere ragionevolmente accolti.

Grazie, buon lavoro a tutti.

### **PUTTI - Presidente**

Grazie. Passo la parola al signor Cassinese, esperto della Lista Crivello.

### **Sig. CASSINESE – Esperto Lista Crivello**

Grazie, Presidente.

Vi porterò via poco tempo, mi rivolgo direttamente dall'Assessore, con la quale ho avuto una lunghissima discussione nel Municipio Medio Levante, se si ricorda.

Su questa questione della riforma elettorale, già molti Consiglieri sono intervenuti e hanno toccato i punti che sono di discussione.

Sul premio di maggioranza è stato detto, vorrei aggiungere, che c'è una sentenza della Corte Costituzionale, che bocciava il Porcellum per la mancanza dell'indicazione del quorum, quindi fu resa incostituzionale una Legge elettorale che entrò in vigore nella precedente Legislatura, quindi suggerirei all'Assessore di vedere, di modificare, questo punto, oppure prendere spunto dalla Legge elettorale dei Comuni minori, che prevede diverse soglie.



## COMUNE DI GENOVA

Sulla questione degli Assessori esterni, metterei una definizione, che possono essere nominati Assessori esterni, ai fini di garantire la parità di genere, non indicherei il numero, in questo caso ce n'è uno, potrebbe verificarsi una situazione in cui è necessario nominarne 2 e non rendere incompatibile la carica di Consigliere Municipale da quella dell'Assessore.

Molti hanno fatto anche altri suggerimenti, direi che si potrebbe anche, come diceva il Consigliere Terrile, recuperare la proposta della presidente Giunta che fu approvata, se non ricordo male, da 8 Consigli su 9 e che poi non ebbe riscontro nell'Aula del Consiglio Comunale, ai fini di procedere a una riforma compiuta, quindi chiederei all'Assessore, se sulla scorta delle osservazioni che sono emerse nella discussione di quest'oggi, anche al fine di agevolare la discussione nei Consigli Municipali, perché, immagino, che molte delle questioni che sono state poste oggi potrebbero essere riprese anche nei Municipi, se non intenda, rispetto alla delibera di Giunta già approvata, apportare prima delle modifiche, in modo tale da rendere, anche, più agevole la discussione, successivamente, nei Municipi.

Ovviamente l'auspicio è di arrivare, per lo meno sulla Legge elettorale, che quindi sono le regole del gioco, a una riforma condivisa da Maggioranza e Minoranza, credo che questo potrebbe aiutarci alla discussione successiva, quindi ritornare in Giunta, riadottare la delibera, portare le modifiche sulla scorta, anche delle osservazioni che sono arrivate, in maniera tale che ai Consigli possa arrivare una riforma che è già discussa e comunque condivisa.

### **PUTTI - Presidente**

Passo la parola alla Consigliera Lodi.

### **LODI – P.D.**

Grazie, Presidente.

Questo tema è un tema che riguarda i Municipi, ma riguarda la politica, la città, perché è evidente che questo sistema elettorale, che io ritengo assolutamente condivisibile, quindi questa votazione diretta del Presidente, ha sicuramente, di riflesso, una maggiore visibilità del Presidente in quanto tale e, ovviamente, delle forze politiche, questo potrebbe essere un elemento da valutare ed è da valutare rispetto, lo collego al tema politico degli Assessori, perché la questione di essere eletti, credo sia fondamentale, molti colleghi lo hanno detto prima, ma è stata una delle prime cose che mi è balenata gli occhi, rispetto alle modifiche, alle indicazioni, rispetto alle nomine degli Assessori, non è tanto il potere del Presidente di nominare direttamente, quindi questo potere politico forte, che un po' stride, devo dire la verità.



## COMUNE DI GENOVA

Assessore mi permetta, questa volta non lo faccio con polemica, ma lo faccio con oggettiva valutazione della situazione, in un momento in cui si sa è depotenziati i Municipi nelle loro possibilità di agire direttamente, operativamente, ma soprattutto autonomamente, si sostiene, nel contempo, una posizione di un Presidente forte, perché ovviamente il Presidente diventa, come il Sindaco, un po' l'elemento politico di rappresentanza, questa cosa stride un po', ma il rischio è che il Consiglio Municipale perda, di fatto, la sua importanza di rappresentatività della politica del Municipio stesso, perché sicuramente, per esempio, la figura di un Presidente del Consiglio Municipale potrebbe davvero ricondurre il tema della politica, il tema dei Partiti e il tema delle alleanze, che fanno parte di quelle elezioni, non è che il Presidente del Municipio, come il Sindaco, sono uomini o donne soli al comando, ma sono persone che, sicuramente, hanno un consenso, ma questo consenso nasce dall'azione dei Partiti politici che li sostengono, quindi per recuperare questo aspetto e per recuperare l'aspetto importante della scelta, da parte dei cittadini dei propri rappresentanti, anche a livello Municipale, sono molto d'accordo, anche con chi mi ha preceduto, che parlava di limitare l'eventuale possibilità di Assessori esterni, al tema, per esempio, della parità di genere, che ahimè, lo dico come donna, è sempre un problema, perché sappiamo come in politica le donne abbiano, sicuramente, più difficoltà e facciano più fatica e questo è un dato di fatto.

La possibilità, che è anche l'opportunità, ma soprattutto l'obbligo di prevedere l'alternanza di genere, molti dicono non si dovrebbe arrivare a obbligare attraverso percorsi di norme, sì è vero, ma è anche vero, che attraverso l'alternanza, si è riuscito a fare una forzatura e anche a rimettere un po' più sui binari questa situazione, che stava diventando davvero eccessivo e paradossale, in un paese come l'Italia, che dovrebbe invece dare, per certi versi, rispetto ad altri Paesi, l'esempio, purtroppo in questo periodo sappiamo che non è così, non solo per la politica, ma anche per il lavoro, lo sviluppo economico, da lavorare c'è tanto, allora che lo faccia alla politica.

Questo aspetto io lo ritengo importante, proprio perché, altrimenti, si rischia da una parte, attraverso l'elezione diretta del Presidente, ovviamente, di assimilare i due sistemi, sistema del Sindaco e va bene, ma dall'altra, con anche il tema degli Assessori, il tema della gestione del Consiglio Municipale, si rischia di depotenziare tutto ciò che porterà il Presidente ad avere voti, perché sicuramente quello che, come dicevo prima, porterà al Presidente ad avere voti, è qualcosa che è legato a un percorso politico, che certamente non farà da solo, ma sarà sufficientemente sostenuto, quindi anche gli stessi Partiti dovrebbero avere interesse a fare una riflessione di questo tipo, perché avranno, vincendo o non vincendo, delle rappresentanze politiche che dovranno, in qualche modo, giustamente, essere riconosciute, avere dello spazio, proprio perché rappresentano il consenso dei cittadini, su questo, credo, si debba sempre fare molta attenzione, perché senno poi alla fine, se si semplificano sempre di più i percorsi di elezione, con l'elezione diretta eccetera, si può perdere quel livello, anche di



## COMUNE DI GENOVA

rappresentanze, di realtà politiche, anche non maggioritarie, non particolarmente forti, ma esistenti, sono minoranze che però, alleandosi in coalizioni importanti, arrivano a eleggere un Presidente, ma il fatto anche solo di entrare nelle rappresentanze, permette loro di rappresentare il proprio parere, la propria impostazione.

Sul percorso Assessore, dato che mi ricordo sul fatto della disponibilità, anche ad incontrare le forze politiche, quindi, certo, se il percorso fosse stato fatto prima di arrivare alla delibera, questo avrebbe facilitato tutti, nell'ottica della collaborazione, quando si vanno a modificare Norme, come lo Statuto, sicuramente c'è necessità di non avere tempi biblici, ma la necessità anche di avere un confronto, sia con delle proposte precedenti, ma anche un confronto politico, mi pare lo abbia detto d'inizio il Consigliere Mascia, sottolineando come questo andrà ad impattare, ovviamente, a orientare le prossime elezioni Comunali e Municipali.

Le due cose non sono così distinte, perché ci possono essere situazioni dove, ovviamente, ci sono delle coerenze, nel senso, che dal punto di vista politico, sappiamo che abbiamo, in questa fase, come è sempre stato, Municipi che non corrispondono alla forza politica che magari vince il Comune, però l'interazione e la contaminazione dei due sistemi è inevitabile, quindi credo che, nel limite di un tempo ragionevole, io ripropongo, Assessore, la possibilità di poter avere degli incontri, anche politici, tra le forze politiche, oltre che un approfondimento, attraverso le Commissioni, il parere del Municipio, poi tutto quello che ne concerne rispetto a pareri, anche più articolati, credo che possa arricchire e anche soppesare quello che si va a fare, perché quando si va a modificare lo Statuto, non solo si opera su un documento fondante, credo che questo lo abbiamo tutti presente, ma quello che determinerà anche un'impostazione è di interesse politico, di tutte le forze politiche, attenga anche quello che è il senso della Democrazia stessa, che nasce dalla scelta dei cittadini e dal voto dei cittadini, che è un diritto che i cittadini e le cittadine hanno, ma che deve avere sempre delle norme, il giusto ritorno, il giusto peso e il giusto riconoscimento, altrimenti rischiamo di indebolire quello che è il significato del voto, che penso non sia né volontà, né interesse, di alcuni di noi. Grazie.

### **PUTTI - Presidente**

Consigliere Salemi, a lei la parola.

### **SALEMI -Italia Viva**

Molti argomenti sono già stati toccati dai miei colleghi, quindi è inutile farne tracce approfondite, diciamo che, sicuramente, è augurabile che le modifiche, quindi mi associo un chi ha già detto questo concetto, le modifiche



## COMUNE DI GENOVA

siano più condivise possibili e ed è anche possibile, scusate la ripetizione, perché le differenze tra i vari pensieri sono, forse, meno profonde rispetto a quanto si pensi.

Stiamo parlando, ovviamente, di una riforma che segue una dibattito delibera, che personalmente non mi ha visto d'accordo, perché ho sempre pensato che i Municipi di Genova, a parte le dimensioni, perché noi abbiamo 9 Municipi, alcune dei quali sono tra i più grandi Comuni della stessa Regione, quindi Organi che dovevano, che dovranno, se, probabilmente, riaggiusteremo, ripareremo un pochino la delibera, a suo tempo approvata e daremo dei poteri più concreti, più reali ai Municipi genovesi, perché non siano Municipi decentrati amministrativi, ma siano, effettivamente, centro, innanzitutto di ausilio al Sindaco e alla Giunta, facendo cogliere, anche nella dialettica, nella discussione, nella contrapposizione in alcuni casi, facendo cogliere, gestire meglio le diversità, che una città come Genova, lunga 40 km eccetera, con una serie di problematiche diverse, secondo i Municipi.

Il Municipio, in quanto Organo di ausilio all'azione amministrativa del Sindaco e della Giunta, è un po' stato svuotato, inutile che ci giriamo attorno, dalla delibera precedente, nel suo potere, nelle sue possibilità e mi dispiace, anche, che abbia un po' perso quella, non è romanticismo, ma sicuramente è una palestra per la politica, da lì si comincia a fare politica, almeno così era una volta, perché ci fossero più cittadini, più giovani, più donne coinvolte nella politica, una politica di prossimità, occuparsi delle cose che si conoscono, perché le si vive quotidianamente e quindi i Municipi Genovesi, radunati, perché una volta erano molti di più, però raggruppati hanno comunque la possibilità di essere realmente un aiuto e non un problema, mi dispiace che è stato visto troppo come problema, comunque poi vedremo la delibera.

Certamente, dobbiamo evitare, che ogni cinque anni, si possa fare una riforma secondo le convenienze, secondo come si vedono le cose, perché se non decretiamo la morte della politica e non la sua rinascita, come dovrebbe essere, perché attualmente, già per alcuni anni, è vista come qualcosa di non positivo, invece deve tornare ad essere una cosa positiva, per la nostra società, chi si prende degli impegni, nello stesso tempo, sostanzialmente, coadiuva, sintetizza il pensiero dei cittadini.

Non la faccio molto lunga sul discorso degli aspetti tecnici di questa Legge elettorale, i colleghi hanno già parlato, esprimono un mio parere sul discorso del premio di maggioranza, il premio di maggioranza era, se mi passate il termine, una furbata, che fu inventata anni fa quando per ( 2h 27:55) dei blocchi contrapposti e per pochi voti o comunque si realizzavano dell'elezione, nelle quali, alla fine, c'era un'opposizione che era delle dimensioni, all'incirca della maggioranza, quindi le azioni di governo della Maggioranza, venivano, spesso, rese difficili allora il premio di maggioranza serviva a distanziare, un po' di più,



## COMUNE DI GENOVA

ciò che era il contenuto numerico della maggioranza stessa, per consentire che essa potesse governare.

Se la portiamo alle estreme conseguenze, quindi facciamo dei premi di maggioranza molto elevati, finiamo per assicurare, alla fine, meno governabilità, perché mettiamo dentro, in maniera artata, in maniera non corretta, non democratica, associamo una forza che non c'è in realtà, quindi, quando ci saranno situazioni più difficili, emergeranno le varie differenze, a prescindere dal fatto che si dice "Ma io ho la maggioranza, anche una forte maggioranza", ma che maggioranza, se poi, in realtà, non rispecchia le forze, in termini non solo percentuali, ma anche di idee di politica, di suggerimenti, di rapporto che il cittadino associa ai propri eletti, quindi se gli eletti non ci sono, perché il premio di maggioranza fa sì di spostare un numero di eletti, a prescindere dall'effettiva rappresentanza che si assicurano, credo che poi, alla lunga, ci sia meno governabilità e non maggiore governabilità e sicuramente una certa distanza dalla politica, invece, come dicevo in premessa, deve approfittare di Organi come il Municipio, perché crescano, da lì, le nuove leve della politica.

Un solo richiamo al discorso degli Assessori, personalmente mi pare un controsenso, è abbastanza palese che noi abbiamo un po' svuotato di poteri e di attività i Municipi, poi pensiamo all'inserimento di 3 Assessori esterni, quindi professionisti in un organismo che, in realtà, è stato un po' alleggerito.

È auspicabile che ci possa essere l'ausilio anche di queste professionalità, secondo me, non ci vedo nulla di male, immaginarmi che ci siano anche delle retribuzioni, che consentano che queste, una volta deciso che ci devono essere, che si esplicino in maniera positiva, quindi forse, parlare in termini volontaristici, di aspetti di questo tipo, se è vero che l'Assessore esterno, aiuta, da professionista, ai compiti del Municipio, fermo restando, come dicevo, (2H 31:12) di un organismo che è un pochettino alleggerito, quindi non so quando serve il discorso l'Assessore esterno, però, sicuramente, 3 mi sembrano esagerati, è giusto lasciare la possibilità a chi è stato eletto, lasciare la possibilità a chi viene dal territorio, che ha anche le conoscenze dirette e che è stato inviato, mandato, al Consiglio Municipale, anche per far sì che certi temi vengono affrontati direttamente e quindi rappresentando i cittadini che ti hanno eletto, ci sia la possibilità che questa rappresentanza arrivi anche al Governo, nel senso, che abbia le leve per poter, effettivamente, realizzare le cose per cui è stato mandato lì.

Quindi, Assessori solo esterni mi sembra un pochettino esagerato, questo lo dobbiamo necessariamente dibattere e siccome credo che il dibattito possa portare una buona Legge, non facciamoci prendere dalla solita fretta, non abbiamo fretta, il tempo c'è per fare una buona Legge, che recuperi, se è possibile, in parte un certo spirito e che faccia ritornare a diventare organi importanti, come sono, i Municipi, quindi affrontiamola con la giusta tempistica, senza necessariamente fare i gattini ciechi della gatta frettolosa, mi auguro che ci possiamo prendere il tempo che è necessario. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

### **PUTTI - Presidente**

Faccio ora un intervento come Capogruppo, Consigliere di Chiamami Genova, prima di questo volevo proporre una riflessione, perché l'ora è abbastanza avanti, noi abbiamo martedì pomeriggio una Commissione, quindi volevo, un attimo, confrontarmi per provare ad affrontare questo tema nel miglior modo possibile, come efficacia.

Sono usciti alcuni temi, direi che sono anche abbastanza determinati, su alcuni punti, un punto è, quello che è stato riferito più volte, degli Assessori esterni, il numero valutato, più o meno, opportuno degli Assessori esterni.

L'altro tema è il premio di maggioranza, che si reputa pesante in termini percentuali o meno, qualcuno l'ha ritenuto così, qualcun altro l'ha ritenuto, invece, opportuno ed idoneo, rispetto alla possibilità di governare, quindi alla governabilità, io poi farò un intervento differente, mi chiedo se potessimo già darci, anche per dare indicazione all'Assessore, la possibilità, la prossima volta, di affrontare questi temi singolarmente, questi e altri due o tre temi, che vengono dalla sintesi degli interventi che sono stati fatti, singolarmente, puntualmente, in modo tale che si riesca, alla fine, a restituire all'Assessore delle indicazioni della Commissione, poi l'Assessore, per carità, farà le sue valutazioni insieme alla maggioranza.

Vi lascio questa riflessione, perché i tempi comunque sono abbastanza lunghi.

Vado a fare un intervento, invece, come Capogruppo del Gruppo Consiliare.

Noi, oggettivamente, ci siamo confrontati internamente, è un tema quanto mai aperto questo, perché, indubbiamente, ci sono spinte, anche tra le persone che hanno in noi riferimento, un po' perché è stato un tema, per tanti anni, presente nella discussione politica in generale e soprattutto all'interno della comunicazione politica in generale, quello della governabilità, quindi ci si è sentiti, spesso, attratti dall'opportunità numerica, di garantire la governabilità.

Io oggettivamente, poi dal confronto con gli altri Consigliere di Municipio nostri, delle persone, credo che, in realtà, questo tentativo di governabilità porti a due grandi rischi.

Il primo grande rischio è quello che, sempre di più, sia allontanato la capacità di intendere la politica come dialogo, mediazione, decisione condivisa, all'interno di una comunità, che sempre di più si è interpretata come "Questa è casa mia, oggi comando io, domani, se sei più bravo, comandi tu", rilasciando a quelli che sono i temporanei interpreti della politica, 2 rischi, di nuovo, il primo rischio è quello di fare le cose per acquisire un consenso, non fare le cose che sono necessarie ed importanti per la comunità, che a volte possono anche non essere così popolari, nell'immagine, il secondo rischio è quello, in qualche modo,



## COMUNE DI GENOVA

di avere una sovranità, che può mettere in piedi delle strategie, che abbiano come obiettivo la riproposizione, la riconferma loro e non il bene comune, perché la funzione dell'opposizione di monitoraggio, controllo e compartecipazione alle decisioni politiche, per come l'ho sempre intesa io, non riesce ad essere esercitata, perché è completamente spuntata da questo modello.

L'altro grande elemento di rischio è che si diminuisce fortemente la capacità dei nostri politici di fare mediazione, di costruire, assieme, delle soluzioni, che cerchino di rispondere ad esigenze diffuse, piuttosto che ad esigenze di parti della nostra comunità. Il dovere di confrontarci con altre parti politiche e costruire assieme delle risposte, che possano raccogliere, con un consenso più diffuso, insieme, è un elemento di crescita nelle capacità non indifferente, quindi questi due elementi, secondo me, sono elementi di grande debolezza.

L'altro elemento di grande debolezza che vedo è quella della partecipazione. È chiaro che se io, neanche a livello Municipale, riesco più a sostenere la presenza di politici, che possano avere nello strumento della partecipazione, della rappresentanza diretta, una reale occasione di rappresentanza, perché se gli Assessori li elegge qualche d'un altro e quindi non sono persone da me indicate come cittadino, in più se io, come Consigliere Municipale di minoranza, di fatto, ho di fronte una maggioranza con uno strapotere, non ho la possibilità di costruire una dialettica, che porti qualcuno della maggioranza a voler condividere, realmente, delle tesi corrette, che io porto avanti e che questo possa avere un peso poi nelle decisioni politiche, perché la maggioranza ha uno strapotere, talmente elevato, che qualsiasi variazione sul tema, non viene considerata.

Di fatto, la partecipazione è sempre più allontanata dai cittadini, il premio di maggioranza è una cosa che allontana il potere decisionale, che ha esercitato con il volto, quindi, oggettivamente, esprimo un mio dissenso di fondo, che abbiamo ragionato, su questo approccio, che per carità, è molto in uso in determinati modelli politici che governano tantissime Nazioni, che, anche qua, ha avuto la sua fortuna, dal mio punto di vista è fortemente limitante, in qualche modo non contribuisce a fare crescere, a fare crescere nella responsabilità della cittadinanza, fare crescere nella responsabilità dei politici, ma sempre di più rimanda alla possibilità di monopolizzare la decisione, da centrarla e a vivere o di rendita o di consenso, che sono due cose poco interessanti.

Detto questo, passo ora la parola la Consigliere Villa, per mozione d'ordine.

### **VILLA – P.D.**

Pensavo, se l'ho interpretata bene, di condividere la sua proposta, ovviamente il Consigliere Mascia ha chiesto la parola, dopodiché io quest'oggi



## COMUNE DI GENOVA

eviterei anche, utile naturalmente, che l'Assessore abbia presenziato, gli dà delle risposte e rinvierei alla prossima Commissione per ulteriori approfondimenti, ma anche per, eventualmente se decideremo tutti assieme, lei in testa, che si possa procedere già con delle prime risposte, dopo gli interventi programmati, se ce ne saranno altri, oltre a quella del collega Mascia, io rinvierei, alla prossima seduta, gli approfondimenti ulteriori.

### **PUTTI - Presidente**

Io volevo andare in quella direzione, ascolterei il Consigliere Mascia, poi sentirai sulla mia proposta e sulla sua migliore definizione di questa proposta, l'Assessore ed eventualmente se gli altri Consiglieri hanno delle opinioni distoniche. La parola al Consigliere Mascia.

### **MASCIA -F.I.**

Grazie, Presidente.

Volevo fare due considerazioni rapide, sul merito della proposta, perché ho sentito parlare di rappresentanza, devo dire e confessare, che non sono stato mai un amante della rappresentanza diffusa, nel senso che se il Sindaco è eletto direttamente da parte degli elettori, il fatto di eleggere direttamente dei rappresentanti, dei Presidenti, anche di Municipio, l'ho sempre percepito, magari sbagliando, come un deminutio della legittimazione popolare del Sindaco, perché a quel punto, nella mia ottica, i Presidenti dei Municipi, avendo una legittimazione diretta, da parte dei territori di riferimento, lo rappresentano livello di legittimazione democratica, quindi da questo punto di vista, diventa una legittimazione democratica, che non fa capo, dal punto di vista dell'organo apicale, esclusivamente al Sindaco, ma fa capo, anche, a tutti i Municipi e a tutti i Presidenti di Municipio, con riferimento ai territori di riferimento.

Se vogliamo rovesciare il discorso, in un'ottica democratica, paradossalmente di rappresentanza, questa riforma garantisce di più una legittimazione democratica ai Presidenti di Municipio, più di quanto avvenisse fino adesso, perché la legittimazione la hanno, direttamente, da parte degli elettori, esattamente, qualcuno ha parlato di omologazione al sistema elettorale che c'è per il Comune e per il Sindaco, effettivamente è quella la direzione, penso che anche l'Assessore lo abbia indicato, la direzione è semplicemente quella e addirittura, dal mio punto di vista, di legittimazione - giuridico democratico, un di più di rappresentanza, che viene attribuita dal punto di vista politico e democratico, ai presenti di Municipio.

Da questo cosa ne discende, che i Presidenti di Municipio, essendo investiti direttamente della comunità territoriale di riferimento, hanno dei poteri superiori a quelli che avevano, finora, i Presidenti di Municipio, quindi è coerente,



## COMUNE DI GENOVA

con questa impostazione, il fatto che un Presidente di Municipio, eletto direttamente da parte della comunità territoriale di riferimento, abbia la possibilità di scegliere degli Assessori, che quand'anche esterni, sono comunque investiti dalla sua legittimazione democratica, esattamente come avviene per quanto riguarda il Sindaco del Comune.

Francamente, non vedo con sospetto, in maniera negativa, il fatto che sia introdotta, esattamente come in Comune, l'incompatibilità tra il ruolo di Assessore e quello di Consigliere Comunale, non lo vedo, perché dopo tutti i discorsi che ci siamo fatti sui Consiglieri delegati, le battaglie che sono state fatte in Consiglio Comunale, sul fatto che i Consiglieri delegati potessero avere anche determinate deleghe, una su tutte la protezione civile e tutti i discorsi, anche legittimi e ragionevoli, che sono stati fatti in passato, mi fa un po' specie, che sulla incompatibilità tra Consigliere e Assessore, adesso le posizioni siano esattamente invertite ed opposte.

Lo dico, perché dal punto di vista anche del merito, il Consigliere e l'Assessore, ove incompatibili, non danno solo una possibilità in più al Presidente di Municipio, di scegliere al di fuori del Consiglio e sistemare qualcuno, che magari non è stato eletto, come qualcuno ha insinuato nel corso di questa Commissione, non è quello il discorso, il discorso è che, magari, c'è la possibilità, per il Presidente del Municipio, nel momento in cui sceglie un Assessore, quindi è un di più, sceglierlo all'interno del Consiglio, a quel punto diventa incompatibile e deve dimettersi, ove fosse eletto come Consigliere Municipale, oppure sceglierlo come esterno, al di fuori del Consiglio Municipale, qualora abbia delle professionalità, spero, superiori a quelle medie, esistenti e disponibili all'interno del Consiglio, ma nel momento in cui si fa il salto in Giunta, è giusto, visto che c'è una legittimazione democratica del Presidente del Municipio, che ci sia la possibilità di nominare un Assessore esterno.

Questa legittimazione democratica del Presidente di Municipio, non gli deriva esclusivamente dal premio di maggioranza e dal fatto di, eventualmente, lucrare quel bonus di premio in più, gli deriva, anche, dalla possibilità, che legittimamente, degli elettori decidono di fare il voto disgiunto, nel senso che questa possibilità è stata espressamente prevista, non vi nascondo, che anche su questo, qualche perplessità potevo averla, perché se avessimo dovuto ragionare in un'ottica per assicurare al Sindaco Bucci, tanto per essere chiaro, una legittimazione assoluta, democratica assoluta, non sarebbero stati né proposti i Presidenti di Municipi eletti direttamente dal popolo, né questa possibilità, che comunque c'è, di un voto disgiunto, si sarebbe introdotto il voto a blocco, che è ben possibile, è legittimo, non mi risulta che sia incostituzionalmente inammissibile.

Dal punto di vista, prendo a riferimento, mi sembra, il collega Pirondini abbia fatto riferimento all'anziano, alla prevalenza del criterio di anzianità, penso, ma chiedo lumi all'Assessore, che il riferimento, in realtà, sia all'anzianità, nel



## COMUNE DI GENOVA

senso, che vige all'interno del Comune, cioè, mi spiego, la Consigliera Lodi, tanto per non far nomi, mi ricordo, che essendo stata la più votata in assoluto alle scorse elezioni Comunali, avesse assunto la Presidenza temporanea del Consiglio Comunale come più anziana, perché questa norma del regolamento viene letta non come anzianitàagrafica, perché, penso, che la Consigliera Lodi sia più giovane di tanti altri, ma semplicemente perché aveva preso più voti di tutti, quindi se il principio è questo, in realtà, non è che si vuole dare la prevalenza agli anziani rispetto ai giovani, non sia mai, anche se io sono il propugnatore del garante degli anziani, qualche occhio di riguardo agli anziani, in una città come Genova, lo darei comunque, però se il criterio di anzianità è lo stesso, ma chiedo conferma ovviamente all'Assessore, il discorso che è stato fatto non è aderente alla prassi, anche del Comune, che legge l'anzianità con riferimento al consenso elettorale avuto alle elezioni e non con riferimento all'età anagrafica. Queste sono le mie valutazioni in merito e volevo sottoporvele.

Per quanto riguarda i lavori di questa Commissione, non penso che l'Assessore volesse chiuderla oggi, francamente, non penso che fosse questo l'obiettivo, comunque siamo qui e ne possiamo discutere insieme.

### **PUTTI - Presidente**

Per raccogliere un attimo lo stimolo, così ripreso dal Consigliere Crivello, volevo un attimo sentire l'Assessore, se rispetto a questa possibilità di confrontarsi, magari per temi portati nella prossima Commissione, che è martedì, quindi molto ravvicinata, visto l'ora, per non mortificare il dibattito adesso, potesse essere raccolta e dò la parola l'Assessore.

### **ROSSO – Assessore**

Sono qui, mi è stato detto che, addirittura, non ascoltavo quello che dicevate per mancanza di rispetto, cosa che non è assolutamente successa, perché io ho rispetto di tutti voi e vi ringrazio per tutti gli interventi, quindi io sono a disposizione, ovviamente decide il Presidente.

Sono d'accordo che i temi, che poi sono stati quelli che ci hanno più impegnato, sono quelli relativi al premio di maggioranza, quello che oggi ho sentito e che è venuto fuori, un po' da tutti, quindi il premio di maggioranza, che è un aspetto che sicuramente va un attimo approfondito, anche spiegare perché siamo arrivati a prevedere questo premio di maggioranza al 60%, dopo varie osservazioni sul punto.

Questa nomina degli Assessori che può essere fatta anche fuori dai Consiglieri eletti, proprio per creare una squadra di governo, è comunque un massimo di 3, quindi non è detto che il Presidente debba necessariamente sceglierne 3, non è detto che li debba scegliere tutti fuori, ma può benissimo



#### COMUNE DI GENOVA

scegliere tutti e 3 all'interno del Consiglio, quindi è una decisione che nasce, perché l'idea è quella di creare una figura, quella del Presidente, che sia forte, visto che ha raggiunto il maggior numero di voti degli elettori e questo è un principio sul quale noi ci siamo basati, uniformandolo a quanto previsto per l'elezione del Sindaco.

L'altra osservazione, che riguarda i criteri e le Leggi elettorali, perché poi non abbiamo inventato niente in realtà, quindi avrei voluto parlarvi anche di questo, del perché si è scelta questa soluzione e quindi questa Legge elettorale, che è un po' un mix tra la Legge Regionale e la Legge Comunale, per quanto si prevede in caso di ballottaggio.

Direi che questi sono i temi, ditemi voi, io sono disponibile ora, la prossima seduta, che avevamo già, peraltro, calendarizzato per martedì, quindi mi rimetto alle decisioni del Presidente e di tutti.

#### **PUTTI - Presidente**

Guardavo se c'era qualche Consigliere che avesse delle valutazioni differenti, se no, davvero, proporrei di riprendere martedì, partendo, nella discussione, da alcuni punti salienti e provando a sviscerare questi punti, in modo tale che la Commissione abbia modo di esprimere, prima di andare in Aula, delle valutazioni che possono essere o meno, la libertà della scelta politica, tenuta in conto dall'Assessore e da chi sta componendo questa proposta insieme a lei.

#### E S I T O:

DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 162 del 15/04/2021 PROPOSTA N. <b>28 DEL 15/04/2021:</b> MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII “DECENTRAMENTO MUNICIPALE” - SISTEMA ELETTORALE	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 12.43 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE

(Paolo Putti)

(documento firmato digitalmente)